



Comune di Modena

2015-2019

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Sezione Strategica



Sommario

PREMESSA.....	3
1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	5
DINAMICA DEL PIL E DELLA FINANZA PUBBLICA.....	5
IL PATTO EUROPEO DI STABILITÀ E CRESCITA.....	6
GLI OBIETTIVI DEL GOVERNO PER IL PERIODO 2014-2017.....	6
LA SITUAZIONE DELLA FINANZA LOCALE.....	9
LA SITUAZIONE DEL COMUNE DI MODENA.....	11
IL PATTO DI STABILITÀ.....	14
2. IL PROGRAMMA DI MANDATO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED IL BILANCIO PLURIENNALE.....	18
PRINCIPI E OBIETTIVI GENERALI.....	18
PROGRAMMA DI GOVERNO E FINANZA LOCALE.....	18
LE STRATEGIE DI CONTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA.....	21
RILANCIARE GLI INVESTIMENTI.....	22
LE ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE.....	25
3. LINEE GUIDA PER IL BILANCIO 2015.....	29
INTERVENTI DI VARIAZIONE, RIDUZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA CORRENTE.....	30
VARIAZIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE.....	31
4. IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI.....	34

Allegato

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE.....	35
1 - POPOLAZIONE.....	36
2 - TERRITORIO.....	40
3 - SERVIZI.....	42
4 – ECONOMIA INSEDIATA.....	71



Premessa

Il Documento Unico di Programmazione descrive gli obiettivi e le strategie di governo dell'amministrazione comunale, indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente, che dovranno essere tradotti nel piano esecutivo di gestione assegnato ai dirigenti ed ai dipendenti del Comune.

Precede l'elaborazione del bilancio di previsione annuale e poliennale e deve giustificare la coerenza delle politiche locali con la programmazione europea, nazionale e regionale.

IL DUP sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e nel Comune di Modena è stato adottato per la prima volta in preparazione del bilancio di previsione 2014.

Ai sensi del d.lgs. 118/2011 sulla sperimentazione del nuovo sistema di contabilità, adottato dal Comune di Modena, il DUP dovrebbe essere presentato al Consiglio Comunale entro il 31 luglio di ogni anno, ma per il 2014 le norme consentono di differire questa data a una scadenza successiva. Peraltro, al di là degli aspetti formali, risulta evidente la difficoltà di produrre documenti esaurienti e coerenti prima della definizione delle norme sulla finanza pubblica, sottoposte a variazioni annuali continue e rilevanti.

Poiché la legge di stabilità per il 2015 è stata approvata solo a fine anno (legge 190 del 29.12.2014), il presente documento si concentra sugli indirizzi strategici della programmazione di bilancio 2015-2019, rinviando a una successiva nota di aggiornamento le indicazioni di maggior dettaglio.

La nota di aggiornamento del DUP sarà presentata insieme al bilancio di previsione 2015-2017 e tutti i documenti dovranno essere approvati entro il 31 marzo 2015.

La nuova contabilità

Il d.Lgs. 126/2014 ha completato il percorso normativo delle nuove regole contabili per gli Enti Locali, per rendere omogenei i principi della contabilità finanziaria di tutta la pubblica amministrazione italiana con i principi dell'Unione Europea.



Il bilancio armonizzato, in linea generale, avvicina il bilancio finanziario di competenza della pubblica amministrazione locale al bilancio di cassa dello Stato e quindi anche al bilancio economico-patrimoniale, favorendo aggregati omogenei sulla spesa pubblica comparabili per diversi enti, ambiti territoriali e paesi.

I principali istituti del bilancio armonizzato per la competenza finanziaria sono: la registrazione degli impegni e degli accertamenti rispetto alla esigibilità dell'entrata e della spesa, i nuovi schemi di classificazione delle entrate e delle spese, la previsione di fondi crediti di dubbia esigibilità a seguito dell'accertamento delle entrate per competenza e non riduzione dei residui attivi e passivi mediante l'istituto del Fondo pluriennale vincolato, il riaccertamento straordinario dei residui per gli enti che non erano negli anni precedenti inseriti nella sperimentazione, in quanto chi ha fatto parte della sperimentazione, come il Comune di Modena, ha già realizzato questa fase.

La nota di aggiornamento del Def 2014 prefigura l'anticipazione dal 2016 al 2015 della regola costituzionale del pareggio di bilancio, inserita nell'art. 81 della costituzione e articolata nella legge 243/2012, e conseguentemente l'avvio delle nuove regole contabili del bilancio armonizzato di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La regola del pareggio di bilancio, nella sua doppia valenza di pareggio di competenza e di cassa sul totale delle entrate e delle spese, nonché sulla parte delle entrate correnti rispetto alle spese correnti e al rimborso debiti, comporta sostanzialmente il blocco dell'indebitamento per investimenti, salvo le eccezioni concordate con la Regione nell'ambito della legge 243/2012, attuativa della legge costituzionale n. 1/2012.

Tuttavia la Legge di Stabilità 2015 anticipa l'obbligo del pareggio di bilancio nel 2015 solo per le Regioni, restando il termine per i Comuni fissato al 2016.

La legge di stabilità 2015 prevede che in sede di previsione tutti gli enti debbano creare un fondo per i crediti di dubbia esigibilità nell'anno 2015, pari almeno al 36% del loro ammontare, accertato per competenza. Per gli enti in sperimentazione del bilancio armonizzato la percentuale sale al 55%. Per gli anni 2016-2018 le percentuali sono almeno del 55%, del 70%, dell'85%. In tutti i casi il fondo deve essere portato al 100% dei crediti di dubbia esigibilità in sede di bilancio consuntivo.

La revisione straordinaria dei residui attivi non esigibili può essere imputata fino a trenta esercizi successivi.

Per gli enti in sperimentazione della nuova contabilità il tempo di recupero degli squilibri causa il riaccertamento straordinario dei residui è posticipato dal 2017 al 2042 o 2043.

Il Comune di Modena è stato inserito nella sperimentazione dei nuovi criteri contabili e dei nuovi schemi di bilancio fin dal primo anno con delibera di Giunta n°2 del 12/1/2012 e con DPCM del 25/5/2012, con le seguenti modalità:

- applicazione nel corso della gestione 2012 del nuovo principio contabile generale della competenza finanziaria;*
- rinvio al 2013 della sperimentazione del principio della contabilità economico-patrimoniale;*
- riaccertamento dei residui nel corso del 2012 al fine di eliminare quelli cui non corrispondano obbligazioni perfezionate e scadute.*



1. Il quadro di riferimento

Dinamica del PIL e della finanza pubblica

Nel periodo 2007-2013 il PIL italiano ha subito una forte contrazione in termini reali, come si può vedere chiaramente dai dati riportati nella tabella sottostante. Nella medesima tavola sono riportati anche i rapporti fra il debito e il PIL e fra il deficit della finanza pubblica e il PIL dello stesso periodo.

Appare evidente che il calo del PIL (ovvero del denominatore) ha comportato un peggioramento automatico del rapporto, ma risulta altresì evidente che tra il 2007 e gli anni immediatamente seguenti le scelte di politica economica hanno peggiorato o almeno perso il controllo delle dinamiche del deficit e del debito, innescando uno squilibrio che si trascina ancora e complica il raggiungimento dei traguardi concordati nel Patto di Stabilità e Crescita della UE.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PIL	1.688	1.670	1.578	1.605	1.615	1.578	1.548
Deficit/PIL	1,5%	2,7%	5,3%	4,2%	3,5%	3%	2,8%
Debito/PIL	99,7%	102,3%	112,5%	115,3%	116,4%	122,2%	127,9%

Il PIL è espresso in miliardi di euro a valori concatenati 2010. Fonte ISTAT e DEF.

D'altra parte, l'aumento del deficit non pare avere avuto effetti apprezzabili in funzione anticiclica, soprattutto in ragione del fatto che i principali aggiustamenti di finanza pubblica sono stati fatti dal lato degli investimenti, come si può leggere nella sottostante tabella.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa corrente	689	719	734	744	752	765	769
Investimenti fissi lordi	46	48	54	46	45	41	38

I valori, relativi all'insieme della pubblica amministrazione, sono espressi in miliardi di euro a prezzi correnti e arrotondati. Fonte: ISTAT



Il patto europeo di stabilità e crescita

L'8 novembre 2011 il Consiglio della UE ha approvato in via definitiva le sei proposte legislative per la riforma della governance economica europea (six pack).

Le nuove regole stabiliscono in particolare:

1. l'obbligo per gli Stati membri di convergere verso l'obiettivo del pareggio di bilancio con un miglioramento annuale dei saldi pari ad almeno lo 0,5% del PIL;
2. l'obbligo per i paesi il cui debito supera il 60% del PIL di adottare misure per ridurlo ad un ritmo soddisfacente, nella misura di almeno 1/20 della eccedenza rispetto alla soglia del 60%, calcolata nel corso degli ultimi tre anni.

Successivamente il Consiglio ha approvato altre due misure (two pack) di vigilanza rafforzata sugli Stati membri che rischiano di contagiare l'eurozona o ricevono aiuti finanziari. La Commissione Europea ha il potere di chiedere la revisione dei progetti di bilancio, può avanzare raccomandazioni e infine proporre al Consiglio un parere negativo, con conseguente applicazione di sanzioni allo Stato inadempiente.

Gli obiettivi del Governo per il periodo 2014-2017

Nella nota di aggiornamento del DEF (documento di economia e finanza) il Governo sostiene che "l'Area dell'Euro è a un bivio. In assenza di interventi significativi i Paesi Europei rischiano di avvitarsi in un spirale di stagnazione e deflazione; una disoccupazione elevata e una crescita nominale piatta rendono più difficili il recupero di competitività e la sostenibilità del debito. Di fronte a questo bivio la presidenza italiana ha proposto di incentrare la strategia europea sulla crescita e l'occupazione, mediante il rilancio degli investimenti, delle riforme e del mercato interno".

Di conseguenza, il Governo italiano ha sostenuto e sostiene la politica monetaria espansiva della BCE, che deve potersi spingere fino all'acquisto di titoli del debito sovrano, ha caldeggiato il piano di investimenti di 300 miliardi di euro promesso dal presidente della Commissione J.C. Juncker e ha chiesto di applicare i criteri di flessibilità previsti dai trattati per la valutazione dei bilanci nazionali. In particolare il Governo ha chiesto alla Commissione di procrastinare dal 2016 al



2017 l'applicazione delle regole del "fiscal compact", una scelta giustificata dalla eccezionale durata e profondità della recessione e dall'impegno a condurre in porto una serie di riforme strutturali, delle istituzioni, della pubblica amministrazione, della giustizia civile e penale e del mercato del lavoro .

La manovra 2015, secondo il programma di rientro concordato con l'UE, rispettando sia il criterio del pareggio di bilancio che di rientro progressivo del debito, avrebbe comportato un impatto di 2,2 punti percentuali di Pil, con effetti negativi sul Pil 2015 rispetto a quello tendenziale del -0,8% e nel 2016 di un ulteriore -0,1%. Nel medio periodo, fino al 2020, ciò avrebbe comportato una perdita sugli investimenti del -3,9% e sui consumi del -0,8%. Anche il rispetto del solo pareggio di bilancio dal 2015 avrebbe comportato una manovra di tagli dello -0,9%, pari a 14-15 mld di tagli, con effetti recessivi sul Pil di -0,3 punti nel 2015 e -0,1% nel 2016.

La proposta di bilancio del Governo si propone il duplice obiettivo di sostenere la domanda aggregata e la competitività del Paese. Particolare rilievo hanno le misure volte a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, le agevolazioni alle ristrutturazioni edilizie e alle riqualificazioni energetiche, i finanziamenti per la scuola e i nuovi ammortizzatori sociali.

Nonostante la correzione della proposta iniziale, concordata con la Commissione UE, che ha comportato la riduzione del finanziamento in disavanzo dal -2,9% del PIL al -2,6%, lo scenario programmatico delinea innanzitutto una ripresa del Pil per il 2015 pari al +0,6%, crescente nel biennio successivo rispettivamente del +1,0% e +1,3%.

L'indebitamento netto programmatico 2015 risulta pari al -2,6%, con una dinamica decrescente nel biennio, pari rispettivamente al -1,8%, e 0,7%, tale cioè da assicurare la convergenza entro il 2018-2019 con il pareggio di bilancio.

Infine, il debito nel 2015 si attesta al 133,4% del PIL, con una dinamica decrescente nel biennio pari rispettivamente a 131,9% e 128,6%.



	2014	2015	2016	2017
PIL	-0,3%	+0,6%	+1,0%	+1,3%
Tasso di disoccupazione	12,6%	12,5%	12,1%	11,6%
Deficit/PIL	-3%	-2,6%	-1,8%	-0,7%
Spesa corrente	42,9%	42,9%	42,4%	41,7%
Spesa in c/capitale	3,7%	3,5%	3,6%	3,4%
Spesa per interessi	4,7%	4,5%	4,5%	4,2%
Debito/PIL	131,6%	133,4%	131,9%	128,6%

Fonte: DEF, disegno di legge di stabilità e variazione della nota di aggiornamento del DEF.

In data 29 novembre 2014 la Commissione UE ha approvato la Legge di Stabilità, ma la manovra sarà sottoposta a un nuovo esame nel mese di marzo.

Come si osserva da più parti, l'orientamento della Commissione resta ancorato ad un rigorismo contabile che mal si concilia con le dichiarazioni di flessibilità e gli impegni a sostenere la crescita. Anche il piano investimenti del presidente Junker non pare al momento tale da invertire le dinamiche deflative in corso.

A seguito della lettera del 22 ottobre 2014 della Commissione europea al Governo italiano sul ddl della legge di stabilità 2015, in cui si richiedono garanzie circa il rispetto del patto di stabilità, in data 28 ottobre il Consiglio dei Ministri ha approvato una variazione alla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Pubblica 2014, nella quale rettifica la previsione del rapporto deficit/Pil dal 2,9% al 2,6% e prevede un miglioramento del deficit strutturale dello 0,3% invece che dello 0,1%.

La manovra di rettifica utilizza le risorse già stanziate nella legge di stabilità per 3,3 mld sul fondo per la riduzione della pressione fiscale, rafforza le misure di contrasto all'evasione fiscale per 730 mln e riduce il cofinanziamento dei fondi strutturali europei per 500 mln.

Le principali misure per la crescita, in termini di minori entrate da riduzioni fiscali o di maggiori spese, sono riportate nella tabella seguente.



	2015	2016	2017
Taglio costo lavoro da IRAP	-2.701	-4.560	-3.890
Taglio contributi per contratti a tempo indeterminato	-1.731	-3.311	-3.218
Agevolazione contribuenti minimi	-835	-968	-891
Bonus 960 euro	6.818	4.823	5.368
Ricerca e sviluppo	219	392	483
Ammortizzatori sociali	1.500	1.500	1.500
Piano scuola	1.000	3.000	3.000
Fondi sociali	800	800	800
Sostegno famiglie	500	607	1.012

IL bonus di 80 euro e la ricerca e sviluppo sono segnati come maggiori spese in quanto crediti d'imposta. Fonte: legge di stabilità 2015 e variazione alla nota di aggiornamento del DEF.

La situazione della finanza locale

Le manovre di finanza pubblica degli ultimi anni, anche nel periodo di maggiore consenso intorno al federalismo fiscale, hanno inciso pesantemente sulla finanza locale, come si può vedere nella tabella allegata, prodotta dall'Ufficio parlamentare di bilancio.

Spesa primaria delle amministrazioni centrali	-20,9 mld	-12,20%
Spesa primaria altre amministrazioni locali	-18,2 mld	-8%
Spesa primaria dei comuni	-8,4 mld	-14,30%

La tabella riporta gli effetti cumulati negli anni delle manovre di finanza pubblica al 2012. La spesa primaria contiene la spesa corrente (senza interessi) e la spesa per investimenti. Fonte: Ufficio parlamentare di bilancio.

Anche la manovra della legge di stabilità per il 2015 interviene pesantemente sulla finanza delle Regioni e degli Enti Locali, con un impatto specialmente grave sulle Provincie.

Su un taglio di spesa corrente di 8,2 miliardi, le Regioni, le Provincie ed i Comuni sono chiamati a contribuire per 6,2 miliardi, ovvero nella percentuale del 75%, mentre il loro peso sulla spesa pubblica complessiva, escluse le spese degli enti previdenziali, è di poco inferiore al 50%.



	2015	2016	2017
Regioni	-4000	-4000	-4000
Enti locali	-2.200	-3.200	-4.200
Amministrazioni centrali	-1.087	-1.374	-1.435
Altre voci	-991	-800	-1.372
Totale	-8.278	-9.827	-11.007

Fonte: legge di stabilità 2015 e variazione alla nota di aggiornamento del DEF.

Le norme di finanza locale relative alla spending review (trasferimenti, locazioni, acquisizioni patrimoniali)

La legge stabilità 2015 n. 190/2014 prevede un taglio della spesa di 4 mld. Per le Regioni, 1,2 mld. per i Comuni, 1 mld. per le Provincie. Il taglio ai Comuni avviene sui trasferimenti del Fondo di solidarietà, fondo che viene ulteriormente decurtato rispetto al 2014 di 100 mln a seguito degli effetti della legge di stabilità 2013 - secondo cui i tagli sul fondo di solidarietà comunale dei comuni passano da 2,25 mld nel 2013 rispetto al 2012, a 2,5 mld nel 2014 e a 2,6 mld. nel 2015 - e di 563,4 mln a seguito del dl. 66/2014.

Nel 2015 si prevede che il 20% del fondo di solidarietà sia ripartito in base ai risultati dei fabbisogni standard. Non viene prorogato al 2015 e anni seguenti il contributo aggiuntivo a favore dei Comuni di 625 milioni del DL 16/2014.

Al fine di far fronte ai minori trasferimenti, resta in vigore l'art. 8 del DL 66/2014, che prevede che le PA possono tagliare del 5% la spesa per i contratti in essere e per quelli per i quali sia intervenuta l'aggiudicazione provvisoria. Il prestatore può recedere senza alcuna penale nei 30 giorni successivi.

Il ritorno alla disciplina della tesoreria unica della legge 720/1984, previsto dall'art. 35 del DL 1/2012 viene prorogato fino al 31.12.2017. Il divieto di far ricorso a nuovi strumenti derivati, consentendo però estinzioni anticipate ed alcune ristrutturazioni di contratti esistenti, viene reso definitivo.

In materia patrimoniale, la legge di stabilità 2014 prevede l'obbligo di richiesta di autorizzazione da parte delle pubbliche amministrazioni all'Agenzia del Demanio nel caso di rinnovo di contratti di locazione passiva, la quale rilascia l'autorizzazione nel caso non disponga di beni demaniali non utilizzati da assegnare.

Il DL 66/2014 prevede inoltre che gli enti locali devono garantire dal 1 luglio la riduzione della spesa per le locazioni passive di almeno il 15%.

Resta in vigore quanto previsto dalla legge di stabilità 2013 (L. 228/2012) in materia di acquisizioni patrimoniali: dal 1.1.2014 gli enti territoriali effettuano acquisti di immobili solo ove ne sia comprovata l'indispensabilità e indilazionabilità dal responsabile del procedimento, il prezzo sottostante sia attestato congruo dall'Agenzia del Demanio e ne sia data indicazione sul sito internet.

La legge di stabilità 2012 stabilisce che a partire dal 2013 gli enti locali debbano concorrere alla riduzione del debito pubblico (art. 8 comma 3), con modalità attuative da definirsi con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si prevede in ogni caso che il trasferimento di immobili equivalga alla riduzione dell'indebitamento.

La legge di stabilità n. 190/2014 prevede infine il trasferimento allo Stato dal 1.9.2015 delle spese a carico dei Comuni in materia di spese per la giustizia relative al primo stabilimento delle Preture, dei Tribunali, delle Corti di Appello, delle spese relative a pulizie, manutenzione locali, riscaldamento e custodia, luce, acqua e gas, custodia, riscaldamento, mobili e impianti e cancelleria. Sempre dal 1 settembre 2015 non è più dovuto un canone figurativo dello Stato al Comune per l'uso di immobili in proprietà né il rimborso dei canoni di locazione per immobili di proprietà comunale ai fini di giustizia.



La situazione del Comune di Modena

L'impatto delle misure sopra descritte sul bilancio del Comune di Modena è dell'ordine di 12,2 milioni di euro e rischia di incidere profondamente sulla erogazione dei servizi, sulla loro qualità e sull'attività dell'ente in generale.

Il Comune di Modena infatti, nel corso degli anni, ha adottato ripetuti provvedimenti di taglio della spesa e di efficientamento della propria struttura, per cui, pur senza escludere ulteriori margini di miglioramento, è lecito denunciare il pericolo che ogni altra manovra restrittiva possa condurre a chiusure di servizi ai cittadini o al taglio drastico di trasferimenti alle famiglie.

Nostre Elaborazioni su dati ufficiali di bilancio a consuntivo o preventivo assestato	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa corrente	216	216	214	209	195	191
Spesa per il personale	72	71	69	66	63	62
Entrate tributarie	68	69	109	125	114	113
Entrate extratributarie	59	56	57	57	57	63
Investimenti	48	33	18	18	9	18

Conti consuntivi 2009-2013 e Assestato 2014 - Dati resi omogenei al fine del confronto come da riquadro in calce. Spesa corrente, spesa per il personale, entrate tributarie e extratributarie e spesa per Investimenti -Valori correnti in milioni di euro (arrotondati).



Dati ufficiali di bilancio consuntivo e assestato	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Assestato 2014
Spesa corrente	216,028	216,601	214,434	206,499	235,474	258,158
Spesa per il personale	71,244	70,782	69,163	61,584	63,571	67,154
Entrate tributarie	68,356	69,218	109,006	125,198	128,595	149,512
Entrate extratributarie	59,242	56,156	57,148	57,115	57,531	63,826
investimenti	48,16	33,438	18,95	18,143	9,487	18 (stima)

Dati da Conti consuntivi 2009-2013 e da Assestato 2014 - Spesa corrente, spesa per il personale, entrate tributarie e extratributarie e spesa per Investimenti in milioni correnti

Al fine di rendere possibile un confronto comparativo tra la serie dei dati di spesa dei consuntivi fino all'anno 2011 e quelli del biennio degli anni 2012-2013 e all'assestato 2014, a causa dell'entrata in vigore dal consuntivo 2012 del bilancio armonizzato nonché alla diversa sequenza di bilancio del 2014, nella fase dell'assestamento, nella prima tabella sopra indicata sono state fatte le seguenti operazioni di rettifica ai dati ufficiali di bilancio riportati nella seconda tabella seguente relativi a:

a) spesa corrente e di personale anno 2012:

a1) incremento della spesa corrente e di personale per 4,7 milioni, causa applicazione della regola contabile del principio della competenza finanziaria potenziata di non impegnare i fondi accessori del personale (e quindi da considerare come economia vincolata) fino alla sottoscrizione dell'accordo decentrato;

a2) detrazione spesa corrente per 2,1 milioni causa estinzione anticipata mutui per l'importo indicato finanziata da entrate correnti come da DL n. 95/2012;

b) spesa corrente anno 2013:

b1) detrazione della spesa corrente per raccolta rifiuti e riscossione Tares, spesa non presente nella serie storica 2009-2012, per 33,5 milioni;

b2) detrazione spesa corrente per 7,0 milioni causa estinzione anticipata mutui per l'importo indicato finanziata da avanzo di amministrazione 2012 applicato al 2013

c) spesa corrente e di personale anno 2014:

c1) detrazione della spesa corrente e di personale di 4,7 milioni causa necessaria previsione di non impegno nel 2014 dei fondi accessori incentivanti del personale 2014 (quindi da considerare come economia vincolata fino alla sottoscrizione dell'accordo decentrato)

c2) detrazione della spesa corrente di 18,5 milioni causa non impegnabilità dei Fondi crediti dubbia esigibilità (quindi a consuntivo da considerare come economia vincolata)

c3) detrazione della spesa corrente di 7,4 milioni causa estinzione anticipata mutui finanziati con avanzo di amministrazione vincolato 2013 applicato al 2014

c4) detrazione della spesa corrente per raccolta rifiuti e riscossione Tari per 36,1 milioni, spesa non presente nella serie storica 2009-2012

d) entrate tributarie anno 2013:

d1) detrazione entrate accertate da Tares per €. 33,8 milioni, in quanto tributo non presente nella serie storica 2009-2012

d2) si deve considerare al fine della omogeneità del dato la soppressione IMU abitazione principale per 19,344 milioni sostituita da un contributo dello



stato: si opera una rettifica, pur se anche nel periodo 2009-2011 era parimenti stata soppressa l'ICI sull'abitazione principale, al solo fine di evidenziare il forte calo di risorse tributarie "equivalenti" nel periodo 2012-2013.

e) entrate tributarie anno 2014:

e1) detrazione entrate accertate da Tari per €. 36,4 milioni, in quanto tributo non presente nella serie storica 2009-2012

La prima tabella di cui sopra, resa omogenea per un confronto della serie storica, evidenzia che tra il 2009 e il 2013 la spesa corrente del Comune di Modena ha subito una contrazione rispetto al 2009 di circa 21 milioni di euro, pari al 9,7% in valori correnti e certamente superiore in valori reali. La spesa per il personale è scesa di circa 9 milioni, ovvero del 12,5%. Le entrate tributarie hanno coperto in parte, ma non integralmente, il taglio dei trasferimenti. Da notare il fatto che tra il 2012 e il 2013 le entrate tributarie, pur ricomprendendo nella serie standardizzata il contributo compensativo per la soppressione nel 2013 dell'IMU sull'abitazione principale, sono state ridotte per 10 milioni di euro, evidenziano il taglio di oltre 10 milioni subito dal Comune di Modena per effetto del primo decreto della spending review.

Le predisposizione del bilancio 2015 è stata avviata dalla Giunta con una esame delle previsioni del bilancio triennale dell'ente e degli effetti su di esso delle norme della legge di stabilità e precedenti.

La ricognizione ha fatto emergere maggiori spese per il prossimo anno di 3,35 mil. di euro, così ripartite: 1 milione per maggiori spese del settore istruzione, 1,0 mil. per incremento fondi crediti di dubbia esigibilità delle contravvenzioni al codice stradale e 1,35 milioni di incremento del fondo crediti dubbia esigibilità della riscossione Tassa rifiuti, che per legge deve essere finanziato nell'ambito del piano finanziario della Tari medesima.

Sommando tali poste ai tagli cumulati derivanti dalle norme nazionali, ad esclusione del Fondo Tares che deve essere specificamente finanziato da entrate finalizzate, la manovra reale per il pareggio di bilancio 2015 ammonta pertanto a 14,2 milioni di euro.

DL 95/2012	-650.000
DL 147/2013	-4.000.000
DL 66/2014	-3.350.000
Legge di stabilità 2015	-4.200.000
Totale tagli statali	-12.200.000
Ulteriori spese da finanziare	-2.000.000
Totale manovra per pareggio bilancio	-14.200.000

Valori arrotondati.



Personale

In materia di personale degli EELL la legge estende il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2015.

Per gli anni 2014 e 2015 gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno possono assumere personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato nella misura del 60% della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente in forza dell'art. 3 DL 90/2014, convertito nella legge 114/20. Il turn over è esteso all'80 per cento negli anni 2016-2017 e al 100 per cento a decorrere dall'anno 2018, nel rispetto della disciplina sulla riduzione della spesa per il personale.

Ai fini della determinazione della spesa per il personale, a decorrere dall'anno 2014, gli Enti locali assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge di conversione (triennio 2011-2013)

A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.

Per gli enti in armonizzazione il triennio fa riferimento al 2011 anche relativamente all'annualità 2012.

La legge di stabilità 2015 prevede che il ricollocamento del personale delle provincia sia ricompreso nella restante percentuale della spesa del personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015, salvo la completa ricollocazione del personale soprannumerario.

Gli spazi per le assunzioni a tempo determinato sono ampliati dalla norma sopra richiamata. In particolare si stabilisce che le limitazioni contenute nell'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, non si applicano agli Enti che siano in regola con gli obblighi normativi di contenimento della spesa del personale.

Pertanto i Comuni sottoposti al patto di stabilità interno che hanno garantito la costante riduzione della spesa per il personale non sono più soggetti all'obbligo di rispettare, per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di formazione-lavoro e altri rapporti formativi, di somministrazione e lavoro accessorio, il 50% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009.

Si deve inoltre considerare che entrano nel calcolo del limite delle spese di personale anche le spese di personale delle aziende speciali e delle istituzioni, oltre alle spese sostenute dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività a supporto di funzioni amministrative pubblicitiche, ad esclusione delle società quotate in borsa, come previsto dalla legge di stabilità 2014 integrando il DL 98/2011.

Con riferimento alle politiche del personale di aziende, istituzioni e società partecipate, la legge n. 89/2014, di conversione del decreto legge n. 66/2014, ha previsto che gli enti controllati si attengano al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, sulla base degli atti di indirizzo dell'Ente controllante, che definiscono specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto controllato opera.

Sono escluse aziende speciali ed istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona e farmacie.

Il patto di stabilità

Il patto di stabilità interno indica il saldo finanziario che il Comune deve realizzare, in termini di competenza mista, sostanzialmente a favore dello Stato, ovvero la riduzione della sua capacità di spesa rispetto a quella possibile, in termini di cassa e competenza, nel rispetto degli equilibri di bilancio. La tabella seguente indica gli obiettivi del Comune di Modena.



Le previsioni per il 2015 sembrerebbero favorevoli. In realtà il saldo del 2014 è stato ridotto a 2,2 milioni grazie al premio per il Bilancio Armonizzato per i comuni in sperimentazione e al Patto verticale della Regione Emilia-Romagna. Nel 2015 solo la misura del patto regionale è riproposta nella legge stabilità, ma il contesto di maggiore criticità della finanza regionale sembra rendere possibile solo un concorso minore di quanto realizzato nel 2014.

Anche gli alleggerimenti nel saldo obiettivo 2016 e 2017 incorrono negli stessi limiti. Tanto più che a questa tendenziale azione di riduzione del saldo obiettivo si contrappone l'aggravamento del computo, dal lato spesa corrente, dei fondi crediti di dubbia esigibilità, stimabili in oltre 7 mil. per anno.

2014	
Previsione iniziale bilancio 2014-2016	22.906.000
Previsione finale bilancio 2014-2016	2.235.000
2015	
Previsione iniziale bilancio 2014-2016	21.985.000
2015	
Previsione iniziale bilancio 2014-2016	23.155.000
2015	
legge di stabilità 2015, bilancio 2015-2017,	10.056.000
2016	
legge di stabilità 2015, bilancio 2015-2017	11.203.850
2017	
legge di stabilità 2015, bilancio 2015-2017	8.983.000
2015	
Saldo obiettivo	10.056.000
	7.840.000
	17.896.000
FCDE	
Totale impatto	

Valori arrotondati.

Il patto di stabilità interno e gli investimenti

La legge di stabilità 2015 n. 190/2014 ridefinisce le regole del patto di stabilità interno derivanti dalla L. 183/2011, prevedendo che il triennio di riferimento per la spesa corrente sia il 2010-2012, la percentuale da applicarsi per i comuni oltre 5 mila abitanti, per il 2015 sia l'8,60 % anziché il 15,07% e per il triennio seguente sia il 9,15% anziché il 15,62% degli anni 2016 e 2017..

A fronte di questo alleggerimento del patto, la legge prevede di conteggiare dal lato spesa corrente del patto anche gli stanziamenti relativi ai fondi crediti dubbia esigibilità, finora esclusi dalla determinazione del saldo obiettivo, peggiorando significativamente la possibilità dei comuni di fare pagamenti e rilanciare investimenti.



La legge stabilità 2015 prevede che non si applichino più dal 2015 i criteri di virtuosità ai fini del patto di stabilità di cui all'art. 20 del DL 98/2011 (art. 37 comma 4) . Ci sono modeste modifiche all'art 31 della legge 183/2011 circa i tempi del monitoraggio. Si modifica anche il valore delle esclusioni dal patto per pagamenti 2014 relativi a debiti esigibili in conto capitale nel 2013 da 300 milioni a 240 milioni (art. 4 DL 133/2014).

Si riapre comunque la possibilità del patto regionale incentivato, concedendo 1 mld alle Regioni che si impegnino a concedere a loro volta spazi di patto ai comuni nel rapporto 1:1,2, migliorando per questa via il saldo obiettivo determinato dalle modifiche alle regole di calcolo evidenziate.

Resta invece fermo il patto orizzontale/verticale regionale anche nel 2015 .

La legge di stabilità 2015 estende da due a cinque anni l'esclusione dal patto dei Comuni derivanti da fusioni.

Il limite per l'indebitamento al fine del finanziamento degli investimenti nei termini degli interessi passivi sui primi tre titoli delle entrate correnti per gli anni 2012 e seguenti è ridefinito nella legge di stabilità 2015 nella misura del 10%.

Rimane comunque ferma l'esclusione ai fini del patto di stabilità delle entrate da mutui, mentre i pagamenti ne sono ricompresi, per cui la contrazione di mutui provoca un sensibile peggioramento degli equilibri del patto di stabilità .

Altre norme di finanza locale

Restano vigenti una pluralità di limiti di spesa che sono obiettivamente in contrasto con l'autonomia organizzativa costituzionalmente riconosciuta ai Comuni, fermo restando gli obiettivi di finanza pubblica da assicurare e garantire.

La legge di stabilità 2015, così come la legge di stabilità 2014, non interviene direttamente sui limiti di spesa. In materia di riduzione della spesa delle Pubbliche Amministrazioni è peraltro intervenuto poco prima della legge di stabilità 2014, il dl 101/2013 che ha previsto diverse nuove misure in questo ambito.

Autovetture

In primo luogo il decreto ha prorogato fino al 31.12.2015 il divieto di acquistare vetture o stipulare contratti di locazione finanziaria finalizzati all'acquisto di autovetture fino al 31.12.2015. Inoltre - fermo restando il vincolo di cui al dl 95/2012 di riduzione della spesa per autoveicoli, esclusi i settori della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, del 50% rispetto al 2011 – si stabilisce che fino al 2014 il vincolo si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture. Gli enti che non hanno certificato al Dipartimento Funzione Pubblica il rispetto di quanto previsto dal Dl 95/2012 non possono superare il 50% delle spese sostenute nel 2012 per queste tipologie di fornitura.

La spesa per le autovetture di servizio dal 1° maggio 2014 è inoltre ridotta al 30% (e non più al 50%) rispetto a quella del 2011, con disapplicazione per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza (art. 151 DL 66/2014).

Autovetture: dalla data di entrata in vigore della legge e fino al 31.12.2015, prorogato dal DL 101/2013, le PA, compresi i comuni, non possono acquistare autovetture né stipulare contratti di leasing su autovetture, revocando le procedure attivate dal 9.10.2012, fatti salvi gli acquisti per i servizi istituzionali di ordine e sicurezza pubblica e i servizi sociali e sanitari nell'ambito dei lea.

Incarichi

La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può superare nel 2015 il 75% del limite di spesa determinato nel 2013 dal dl 78/2010 (DL 101/2013). Le Pubbliche Amministrazioni trasmettono entro il 31.12 i dati disaggregati degli incarichi di studio e consulenza alla Funzione Pubblica. Per il 2015 si deve inoltre prevedere nel bilancio previsionale un unico capitolo su cui confluire le spese per incarichi e consulenze. Gli atti di spesa in violazione del limite sono nulli.

A questi limiti, dall'anno 2014 si aggiunge , il divieto di conferimento di consulenze da parte delle PA che nel conto annuale del 2012 hanno speso per consulenze più dell'1,4 % della spesa corrente con spesa di personale superiore a 5 mln di euro e il divieto di conferimento di incarichi di cococo da parte delle PA che nel conto annuale del 2012 hanno speso più dell'1,1 % per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro (art. 14 Dl 66/2014, convertito nella L. 89/2014)

Incarichi di consulenza informatica: le amministrazioni pubbliche, compresi i comuni, non possono conferire incarichi di consulenza informatica, salvo casi eccezionali adeguatamente motivati.

Cococo e incarichi: non è ammesso il rinnovo di incarichi di cococo. Le proroghe devono avvenire solo a parità di spesa.

Funzioni fondamentali



Resta ferma la disposizione del DL 101/2013 per la ridefinizione delle funzioni fondamentali, con una descrizione più precisa delle funzioni stesse, mantenendo comunque l'esclusione per le funzioni culturali, sportive e dello sviluppo economico, Vi sono norme dettagliate che modificano il quadro normativo precedente sulle unioni e si prevede un incentivo del 20% dal 2013 per le fusioni dei comuni,

Mobili e arredi

Per l'anno 2014 le PA comprese nell'elenco ISTAT, compresi i comuni, non possono effettuare spese di importo superiore al 20% della media 2010-2011 per acquisto mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale ad una minor spesa di gestione immobiliare da certificare preventivamente da parte dei revisori dei conti.

Pubblicità e convegni

Restano inoltre in vigore i limiti di cui all'art.6 del DL 78 con riferimento alla spesa 2009, relativamente a spese per pubblicità, convegni, rappresentanza (20%), formazione e missioni (50%), mentre i limiti per le spese per incarichi di studi e ricerche, autovetture e per acquisti di arredi sono stati modificati dalle leggi di stabilità 2013 e 2014 come sopra evidenziato.

Controlli

Per l'anno 2015 restano ferme le disposizioni di cui al DL n. 174/2012 "Disposizioni urgenti in materia di Enti Locali" convertito nella legge n. 213 del 7/12/2012, che relativamente agli Enti Locali e ai Comuni ha profondamente modificato il Testo Unico 267/2000, in particolare rispetto al regime dei controlli interni e dei controlli esterni esercitati dalla Corte dei Conti.

Il decreto prevede in particolare di adeguare in ogni ente l'organizzazione di un sistema di controllo interno, finalizzato a realizzare:

- Il controllo di gestione sulla efficacia, efficienza e regolarità dell'azione amministrativa*
- La verifica dell'adeguatezza delle scelte compiute in attuazione di piani e programmi*
- Il costante controllo del mantenimento degli equilibri finanziari e del patto di stabilità mediante azione di coordinamento e del responsabile finanziario*
- La vigilanza nella redazione del bilancio consolidato a partire dal consuntivo dell'anno 2013 per verificare gli equilibri degli enti partecipati*
- Il controllo di qualità dei servizi erogati*

Si prevede inoltre un referto inizialmente semestrale e ora annuale da inviarsi da parte dei sindaci dei comuni con oltre 15 mila abitanti, avvalendosi dei direttori generali ove presenti, sulla regolarità delle gestioni, sull'efficacia e l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, sulla base di linee guida che sono state deliberate dalla sezione autonomie della corte dei conti. Il referto sarà inoltre inviato al Presidente del Consiglio Comunale.

In attuazione del decreto legge richiamato, con apposito decreto del Ministero dell'interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema di relazione di fine mandato, che dovrà essere sottoscritta dal Sindaco entro 90 giorni dalla fine del mandato. La quale, asseverata dai revisori dell'ente, dovrà essere inviata alla COPAF (Conferenza Permanente Coordinamento Finanza Pubblica) e pubblicata sul sito istituzionale dell'ente.



2. Il programma di mandato dell'Amministrazione Comunale ed il Bilancio pluriennale

Principi e obiettivi generali

Il programma di governo dell'amministrazione comunale è costruito intorno ai principi dell'equità e della giustizia sociale.

Nell'attuale fase di recessione economica il primo obiettivo è sostenere la ripresa e creare occupazione stabile e qualificata e l'ente locale deve concorrere con una politica autonoma di investimenti pubblici, la riduzione della burocrazia, politiche di servizio alle imprese, fra le quali primeggiano la ricerca e il trasferimento tecnologico e i sostegni alla nascita di nuove imprese. Non meno importante è agire sui fattori di attrazione degli investimenti e dei talenti, che dipendono dalla efficienza complessiva del sistema Modena e dalla qualità della vita.

La formazione scolastica e universitaria, i servizi socio-sanitari, la cultura, lo sport e le spese per l'ambiente e il territorio non si possono considerare puri costi, ma sono investimenti a favore dei diritti fondamentali delle persone e della loro dignità e libertà, nonché a favore della formazione del capitale umano e della riproduzione e del rinnovamento del capitale sociale della collettività.

Programma di governo e finanza locale

La difficile congiuntura della finanza locale descritta nei precedenti capitoli complica notevolmente il raggiungimento degli obiettivi programmatici. Tuttavia la tesi secondo la quale il ritiro delle politiche pubbliche aprirebbe quasi automaticamente spazio alla vitalità del mercato e alle autonome risposte della società civile mostra palesemente la corda. Anzi, accade sovente che gli stessi che chiedono tagli e sacrifici alla pubblica amministrazione chiedano allo stesso tempo più presenza, più iniziative e più fondi pubblici.

Di norma, di fronte alla riduzione delle risorse, le alternative che si presentano al decisore politico sono le seguenti:



- chiusura o ridimensionamento dei servizi
- riduzione degli standard di qualità
- riordino o riorganizzazione delle strutture
- cambiamento delle forme di gestione
- taglio dei trasferimenti a famiglie, imprese e associazioni
- aumento delle entrate tributarie ed extratributarie.

E' nella scelta o nella combinazione di queste alternative che si misura il concreto indirizzo politico di ogni amministrazione.

La storia, la realtà e la cultura di Modena da un lato e gli indirizzi di mandato dall'altro portano senz'altro a escludere chiusure, riduzioni di qualità dei servizi e tagli drastici ai trasferimenti verso famiglie, imprese ed associazioni.

Pertanto i bilanci del mandato, ferma restando l'attenzione alla eliminazione degli eventuali sprechi e alla sobrietà della politica, dovranno comporre un mix delle altre opzioni, privilegiando le politiche di riordino organizzativo e di cambiamento delle forme di gestione dei servizi.

Tali azioni si rendono necessarie non solo per reggere l'urto dei tagli immediati, ma per garantire la sostenibilità dei servizi pubblici nel medio periodo e, ove possibile, per reperire risorse da destinare al loro sviluppo quantitativo e qualitativo.

Posto che, di norma, gli interventi organizzativi e gestionali richiedono un arco di tempo pluriennale, le strategie di cambiamento dovranno essere distribuite su più bilanci, prevedendo scadenze e risultati attendibili e verificabili.

Sempre in coerenza con il programma di mandato sarà assegnata la priorità agli investimenti. Dopo anni di calo della spesa in conto capitale, l'intenzione è di imprimere una svolta e in particolare di concentrare nel primo anno lo sforzo maggiore, per influire sulla ripresa, pur nei limiti della finanza locale.

Tale scelta è dettata dalla necessità di garantire la migliore cura della città, la sicurezza del territorio e degli edifici pubblici, gli interventi sull'edilizia scolastica e i processi di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Il programma di mandato del Sindaco.



Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 3.7.2014 sono stati approvati gli obiettivi strategici relativi al mandato 2014-2019.

Rinviano per una analisi dettagliata direttamente al documento "indirizzi di governo 2014-2019", si riportano gli obiettivi centrali del mandato, raccordandoli con le principali missioni di bilancio armonizzato di riferimento:

1. il lavoro nella testa e nel cuore: più occupazione e più impresa con un nuovo modello di sviluppo. Il primo macro-obiettivo di legislatura principalmente affronta i temi del lavoro, dell'impresa, della ricerca delle città intelligenti, classificati nella missione di bilancio 14 sviluppo economico e competitività, delle grandi infrastrutture, della cura del ferro, della stazione grande e piccola, dello scalo merci di Marzaglia classificate nella missione di bilancio 10 Trasporti e diritti alla mobilità, della sicurezza sismica e idraulica del territorio, delle politiche dei parchi e delle fasce verdi, dell'aumento della raccolta differenziata e della riduzione nella produzione di rifiuti, classificati nelle missioni 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, 11 Soccorso civile e 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche, di governo e trasformazione del territorio e della manutenzione, delle politiche per la casa e di saldo zero nbel consumo del territorio, classificati nella missione 8 Assetto del Territorio e edilizia abitativa;

2. Legalità e sicurezza per vivere più liberi e più sereni: Il secondo macro-obiettivo di legislatura affronta principalmente la collaborazione interforze della polizia Municipale con le forze dell'ordine e il Tribunale, il contrasto e la difesa contro le mafie italiane e straniere, il ruolo della Polizia Municipale come polizia di comunità e di prossimità, con un presidio di 24 ore, classificate nella missione di bilancio 3 Ordine Pubblico e sicurezza, il contrasto e il recupero dell'evasione fiscale, classificati nella missione di bilancio 1 Servizi istituzionali generali e di gestione;

3. Scuola, università e cultura: la marcia in più del sapere: il terzo macro-obiettivo principalmente sottolinea la centralità della scuola pubblica, e del sistema integrato delle scuole d'infanzia statali, comunali e parificate, del tema prioritario del tempo scolastico nelle scuole di primo grado, verso una riorganizzazione della rete scolastica onnicomprensiva, della valorizzazione del ruolo dei comitati tecnico-scientifici nella scuola secondaria, della relazione scuola-università-lavoro, del sostegno all'attività formativa del personale docente, del contributo dell'Università di Modena e Reggio e dell'accademia militare, classificati nella missione 4 Istruzione e diritto allo studio, della promozione della cultura classificata nella missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e del turismo, classificato nella missione 8 Turismo, della manutenzione edifici scolastici, classificata nella missione 1 Servizi istituzionali generali e di gestione;

4. La città del benessere e dei diritti civili e sociali: il quarto macro-obiettivo di legislatura propone principalmente di collocare la città come distretto della innovazione del welfare, di fornitura dei servizi sociali fondamentali e di valorizzazione del volontariato e del terzo settore, classificati nella missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, ponendo inoltre al centro la tutela della salute in una logica preventiva e di cura, integrando i servizi delle aziende AUSL e Ospedaliero Universitaria, classificati nella missione 13 Tutela della salute e infine sostenendo l'importanza dello sport e della rete di strutture presenti sul territorio, classificate nella missione 8 Politiche giovanili, sport e tempo libero;

5. Riforma e trasparenza della PA, i bilanci in ordine e governance di area vasta per una marcia in più: il quinto macro-obiettivo si articola principalmente nel ripensamento dell'organizzazione dei servizi nell'ottica delle economie di scala, alla luce della riforma delle Province, nella ridefinizione della struttura organizzativa dell'ente, mediante il taglio della burocrazia, la responsabilizzazione dei dirigenti e dei collaboratori, razionalizzando e riqualificando la spesa e orientando la politica fiscale verso la progressività e la trasparenza contro l'evasione e l'elusione fiscale, classificati nella missione 1 Servizi istituzionali generali e di gestione;

6. Ascoltare e rispondere: aria nuova per la democrazia: il sesto macro-obiettivo strategico di legislatura, si propone di riattivare l'ascolto, il dialogo e le risposte con la partecipazione dei cittadini, indicando la necessità di un progetto di partecipazione per ogni progetto rilevante per la città, rivedendo le norme sin materia di referendum e attivando percorsi di comunicazione anche non tradizionali, quali l'uso sistematico del web, classificati nella missione 1 Servizi istituzionali generali e di gestione.



Comune di Modena



Le strategie di contenimento e riqualificazione della spesa

Il contenimento della spesa corrente, compatibile con il mantenimento dell'offerta e della qualità dei servizi, sarà perseguito innanzitutto con la prosecuzione degli interventi di razionalizzazione della macchina comunale, secondo gli indirizzi della riorganizzazione approvata con delibera di Giunta n° 382 del 30.7.2014.

Le spese per incarichi e consulenze dovranno essere limitate a funzioni di alta specializzazione o a situazioni particolari, valorizzando al massimo e responsabilizzando il personale dipendente.

La riforma delle Province, accelerata e per certi versi aggravata dalla legge di stabilità, imporrà al Comune di farsi carico della mobilità di una quota del personale provinciale (nei limiti del piano delle assunzioni), ma consente di ragionare su strategie di riordino e unificazione dei servizi comunali su area vasta, con possibili ricadute sulla gestione del personale, gli appalti e i contratti pubblici, i servizi statistici e i centri di raccolta ed elaborazione dati, gli archivi, l'avvocatura.

Proseguirà la politica di riduzione dei fitti passivi e di razionale e funzionale impiego del patrimonio, sia di quello destinato allo svolgimento delle funzioni proprie dell'ente che di quello messo a disposizione di altri soggetti, in particolare del mondo associativo.

Continueranno le azioni di contenimento delle spese di comunicazione e delle spese istituzionali.

Sul versante costi dell'energia e dell'acqua l'accento sarà posto sul rigoroso controllo dei consumi e sulle politiche di risparmio. Il Comune utilizzerà al meglio le opportunità di rinnovo dei contratti di servizio per ottenere migliori performance economiche ed ambientali. Nel caso dell'illuminazione pubblica, il nuovo contratto di servizio 2015-23 'MoPensaLed' comporterà un risparmio sulla spesa corrente a parità di ore di accensione e vedrà un investimento da parte del gestore Hera per la sostituzione del 40% dei corpi illuminanti con le nuove tecnologie a LED.

Nel 2015, inoltre, si procederà ad un nuovo bando pubblico, su modello EPC, per la gestione di calore e di elettricità per climatizzazione e illuminazione negli oltre 200 edifici in cui il Comune di Modena paga le utenze. La ratio europea con cui si svolgerà la gara per la fornitura permetterà risparmi e migliori risultati nel periodo 2015-2023.



Sul fronte rifiuti/raccolta differenziata, per quanto concerne le specifiche spese sostenute dal Comune per il servizio riscossione della TARI 2015, si attuerà un risparmio rispetto al 2014 grazie ad un accordo migliorativo con il gestore Hera.

Il mantenimento e la qualificazione continua dell'offerta scolastica e dei servizi sociali presuppone la conferma e l'evoluzione di un sistema di gestione mista dei servizi del welfare. Il potere pubblico deve mantenere significativi comparti a gestione diretta, ma soprattutto deve migliorare sempre più la sua funzione di programmazione, di governo della rete e degli accessi, di monitoraggio e di controllo nei confronti di una pluralità di forme gestionali, soprattutto in considerazione del fatto che la sostenibilità finanziaria nel medio periodo richiede ulteriori percorsi di esternalizzazione della gestione.

Anche i trasferimenti, sia a enti e organizzazioni partecipati dal Comune che al mondo associativo, dovranno subire delle variazioni, che dovranno però essere operate in modo selettivo, per mantenere e sostenere lo straordinario patrimonio civico e solidaristico della comunità.

Rilanciare gli investimenti

Pur non disponendo delle leve principali per incidere sul trend degli investimenti (credito, agevolazioni fiscali etc.) e nei limiti imposti dai vincoli della finanza pubblica, il Comune intende stimolare e sollecitare la ripresa degli investimenti pubblici e privati, che sono il fattore decisivo per la ripresa della domanda interna, la competitività e l'occupazione.

In questo senso si muove il programma "Sblocca Modena", adottato dall'amministrazione per accelerare le procedure urbanistiche e edilizie e far partire progetti privati, da tempo in attesa di decollo. Si tratta di una soluzione ponte e di emergenza, in vista di un profondo rinnovamento del PSC e del regolamento edilizio comunale.

L'amministrazione si propone inoltre di svolgere un ruolo di stimolo, raccordo e regia nei confronti di tutti i soggetti che possono intervenire sul territorio per finanziare investimenti di pubblico interesse, a cominciare ovviamente dallo Stato e dalle sue società o agenzie. Con questo spirito, il DUP presenta il quadro degli investimenti programmati non solo dall'ente, ma dalle società partecipate e da altri soggetti che hanno accettato di pubblicare i loro impegni.



	INVESTIMENTI PROGRAMMATI TRIENNIO 2015 – 2017
Acer	12.044.080
Amo	2.192.000
CambiaMo	8.000.000
FCRM	550.000
Hera	15.710.000
Lepida	470.000
Aziende Sanitarie	27.369.103
TOTALE	65.435.183

In quest'ottica, va da sé che il primo obiettivo dell'amministrazione è il rilancio degli investimenti comunali, nei limiti resi possibili dal rispetto del patto di stabilità e dalla direttiva pagamenti. Un livello di investimenti oscillante fra i 9 e i 15 milioni di euro, come quello degli ultimi anni, non solo non aiuta la ripresa, ma rischia semplicemente di accreditare un declino della città.

La scelta dell'amministrazione comunale di rilanciare gli investimenti pubblici si concentra su due priorità assolute: l'edilizia scolastica e la cura della città. Si tratta di due indirizzi di grande valenza strategica, che in termini di ritorno immediato influenzano l'attività delle imprese e le condizioni di sicurezza e di fruibilità dei beni pubblici, ma che pesano ancor più in prospettiva, laddove si considerino il valore dell'istruzione per la crescita economica e l'uguaglianza dei cittadini e il valore della qualità urbana per la qualità della vita e l'attrazione di investimenti e talenti.

La difficile congiuntura richiede che per finanziare tale programma si assumano orientamenti netti: le entrate in conto capitale derivanti dagli oneri urbanistici e cimiteriali devono essere destinate prevalentemente alla manutenzione urbana e del patrimonio pubblico in genere; per l'edilizia scolastica occorre il coraggio di reimpiegare il patrimonio pubblico immobiliare e soprattutto mobiliare, in ragione della sua maggiore domanda di mercato.

L'amministrazione intende anche predisporre un piano di razionale impiego del patrimonio immobiliare, nel cui ambito saranno individuati i beni da cedere a valori compatibili con le dinamiche del mercato, ai fini del loro recupero e riqualificazione da parte di soggetti privati. I possibili proventi andranno a incrementare il piano degli investimenti, sempre col criterio di riconsegnare alla città un patrimonio rinnovato e ancor più prezioso e funzionale.

Nel complesso l'amministrazione punta a realizzare nel triennio 80 milioni di investimenti, distribuiti per 47 milioni nel 2015, 21 nel 2016 e 12 nel 2017.



Il finanziamento sarebbe distribuito nel modo seguente: 21 milioni di entrate in conto capitale, 29 milioni da alienazione mobiliari e 30 milioni di contributi, in prevalenza legati ai fondi post-sisma per il recupero dei beni danneggiati.

Ovviamente il vincolo del patto di stabilità interno comporta la necessità di coordinare i pagamenti e ciò complica l'efficacia di una manovra anticiclica ed espansiva della spesa pubblica. Anche i finanziamenti per il terremoto, ancorché provenienti dal fondo contabilità speciali della Regione, non sono al momento esclusi dal patto, poiché il decreto "salva Roma" che lo prevedeva è decaduto.

Tuttavia la legge di stabilità esclude dal calcolo gli investimenti finanziati con fondi provenienti dalla cessione di quote di società partecipate.

Norme in materia di società partecipate

La legge di stabilità 2015 interviene nuovamente sul regime delle società partecipate dagli enti locali.

Si prevede innanzitutto un processo di revisione delle partecipate locali : anche i comuni devono attivare dal 1 gennaio 2015 un processo di revisione delle proprie partecipazioni per arrivare al 31 dicembre alla eliminazione delle società e partecipazioni societarie non indispensabili, alla eliminazione di partecipazioni in società che perseguono fini analoghi, anche mediante fusioni o incorporazioni di funzioni, di aggregazioni di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, al contenimento dei costi di funzionamento delle società.

Si prevede inoltre che i sindaci definiscano e approvino un piano di razionalizzazioni locali entro il 31 marzo 2015 delle società direttamente e indirettamente detenute, modalità e tempi di attuazione e risparmi ottenuti. Il piano dovrà essere comunicato alla sezione di controllo regionale della Corte dei Conti, dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale del comune, ed entro il 31.3.2016 gli organi di vertice dovranno fare una relazione sui risultati conseguiti da trasmettere alla Corte e pubblicare sul sito.

Lo scioglimento e la liquidazione sono regolati esclusivamente dal codice civile e sono previste agevolazioni fiscali.

Sono previste modifiche al DL 138/2011 al fine di favorire processi di aggregazione e di rafforzamento della gestione industriale dei servizi a rilevanza economica

Per sostenere i processi di dismissione si prevede che gli investimenti realizzati dai comuni con i proventi delle dismissioni di partecipazioni (ad esclusione degli acquisti di partecipazioni societarie) siano escluse dal patto di stabilità.

La legge di stabilità 2014 era già intervenuta innovando profondamente il quadro normativo relativo alle società, aziende speciali e istituzioni degli enti locali: nel bilancio 2015 devono essere previste le coperture pro-quota delle perdite delle società nei bilanci 2012.

Se negli esercizi 2015-16-17 vi sono soggetti con risultato economico negativo nel triennio 2011-2013, l'ente partecipante deve accantonare, in proporzione alla propria partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio conseguito nel triennio 2011-2013, migliorato del 25% nel 2014, del 50% nel 2015 e del 75% nel 2016.

Se nel medesimo triennio non vi sono enti con risultato negativo, l'ente partecipante deve accantonare dal 2015 al 2017 le quote percentuali di cui sopra applicate alla perdita riscontrata nell'esercizio precedente.

A partire dall'esercizio 2015, le società a partecipazione di maggioranza diretta o indiretta delle PA locali titolari di affidamento diretto da parte dei soggetti pubblici per una quota superiore all'80% del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30% compenso dei componenti del CdA., fatta salva la circostanza di coerenza con il piano di risanamento approvato dall'ente controllante.



Le disposizioni in tema di divieti e limiti alle assunzioni di personale per gli enti locali, si applicano anche alle aziende speciali, alle istituzioni o alle società a partecipazione pubblica di controllo affidatarie di affidamenti diretti senza gara.

Sono poi abrogate le norme del DL 78/2010, che obbligavano alla dismissione delle società di riferimento e del dl 95/2012 che obbligavano a sciogliere le società entro il 31.12.2013, ponevano limiti alle spese di personale e prevedevano il divieto di costituire nuovi soggetti esterni.

Pur non escludendo a priori la possibilità di ricorrere a mutui con interesse a carico dello Stato o ad altri canali di prestito poco onerosi, al momento si ritiene che tale metodo presenti troppe controindicazioni, a partire dall'effetto nefasto che esso produce sul patto di stabilità, aumentando i pagamenti senza incrementare gli incassi.

In più è doveroso tenere conto del fatto che la riforma costituzionale e la sua legge attuativa vietano dal 2016 l'assunzione di debiti per investimenti, fatto salvo un ambito autorizzatorio regionale, con cui la Regione ripartisce il debito eurocompatibile tra i diversi enti locali. Inoltre nelle norme è tuttora vigente l'obbligo del pareggio del bilancio di cassa nel 2016.

Il Comune di Modena ha invece presentato domanda di finanziamento sui fondi nazionali per l'edilizia scolastica previsti dal DL 133/2014 (fondi INAIL) e dal decreto legislativo 104/2013. Ove le richieste avessero un esito positivo potrebbe migliorare il piano degli investimenti.

Le entrate tributarie ed extratributarie

Dalle informazioni e considerazioni fin qui esposte risulta facile concludere che raggiungere l'equilibrio di bilancio con una manovra di oltre 14 milioni di euro agendo soltanto dal lato della spesa corrente risulta praticamente impossibile, se non pagando il prezzo della chiusura di servizi essenziali e dell'azzeramento di non meno essenziali contributi alla società civile modenese.

Il ricorso a una quota di oneri urbanistici o il computo di un taglio degli investimenti nella riduzione della spesa, consentiti dalle modifiche apportate alla legge di stabilità in sede parlamentare, sarebbe in aperta contraddizione con lo scopo di aiutare la ripresa e di prendersi cura dei beni pubblici. L'uso degli oneri in parte corrente sarebbe inoltre una specie di rattoppo del bilancio, che lascerebbe agli esercizi successivi il peso di un aggiustamento strutturale.



In altri termini, una compressione eccessiva della spesa rispetto alle reali necessità della comunità locale e coperture non strutturali dei costi potrebbero reggere per un breve periodo, per poi presentare un conto molto più salato e molto meno gestibile.

Il problema che si pone non è dunque se aumentare le entrate proprie, ma come distribuire il carico della fiscalità locale nel modo più equo possibile e di valutarne l'impatto sull'economia.

Da questo punto di vista giova ricordare che, fatto 100 il prelievo fiscale delle imposte dirette e indirette, le entrate tributarie dei comuni ammontano in media 8 euro, mentre non v'è dubbio che l'impiego dei fondi degli enti locali è sicuramente più trasparente e verificabile da parte dei cittadini di qualsiasi altro livello della pubblica amministrazione.

Né si può dimenticare che le entrate dei tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre le spese tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che per le necessità di sostegno alle famiglie, conseguenti alla crisi economica e occupazionale.

Sul bilancio del Comune di Modena pesa infine il gap del cosiddetto passaggio al federalismo fiscale del 2010, quando il Comune ha registrato una base di trasferimenti erariali inferiore di circa 2,5 milioni ai comuni di pari ampiezza demografica.

Ciò premesso, l'amministrazione comunale ritiene che la manovra fiscale locale debba attenersi ai seguenti criteri:

- realizzare il maggior grado possibile di progressività, compatibilmente con le leve a disposizione delle amministrazioni locali;
- concentrarsi sui tributi, senza aggravii generalizzati delle entrate extratributarie;
- salvaguardare i beni strumentali di proprietà diretta delle imprese;
- condurre una azione sistematica e a largo raggio per il recupero dell'evasione di imposte, tasse, rette e tariffe.

Fatte salve eventuali e certo non auspicabili manovre restrittive della finanza locale, la variazione delle entrate decisa per il bilancio 2015 deve consentire di programmare il riordino della macchina comunale e di sostenere gli investimenti, nonché di destinare i possibili recuperi di efficienza e i risparmi futuri sia alla espansione e qualificazione dei servizi che alla riduzione del prelievo, senza mettere in discussione il pareggio di bilancio nel triennio e oltre.

In altre parole, ciò significa che l'amministrazione punta su una manovra in grado di garantire la stabilità del bilancio per tutta la durata del mandato, senza ulteriori ricorsi alla leva fiscale e senza mettere in discussione il livello e la qualità dei servizi offerti ai cittadini e le politiche di



promozione. In presenza di novità normative o di risparmi strutturali, la politica fiscale dell'ente sarebbe esclusivamente rivolta o alla riduzione del prelievo o alla redistribuzione interna alla platea dei contribuenti, sempre in base a criteri di equità e progressività dell'insieme.

Ciò nonostante la variazione in aumento delle entrate manterrà il livello assoluto dei tributi dell'ente sotto il livello dei dati consuntivi a valori correnti del bilancio 2012 (69 milioni contro 72).

Le entrate.

A seguito dell'approvazione della legge di stabilità 2015 permane l'imposta unica comunale (IUC) istituita con la legge di stabilità 2014 (legge 147/2013), IUC che si articola in tre componenti, la prima, l'IMU sugli immobili, esclusa principalmente l'abitazione principale e i fabbricati agricoli, la seconda, la TASI, sui servizi indivisibili, con aliquota massima del 2,5 per mille anche per il 2015, oltre alla maggiorazione fino allo 0,8 per mille per finanziare anche le detrazioni sull'abitazione principale e il vincolo che la somma dell'aliquota Tasi più l'aliquota IMU non possa superare il 10,6 per mille, fatto salvo l'applicazione della maggiorazione Tasi dello 0,8 per mille destinato anche a finanziare le detrazioni Tasi sull'abitazione principale, per tutti gli immobili esclusa l'abitazione principale e la TARI, sulla raccolta e smaltimento rifiuti, che sostituisce la soppressa Tares.

Per il resto permane la legge di stabilità 2014, che mantenendo in vigore l'imposta IMU sugli immobili, struttura il percorso di esenzione dall'imposta per l'abitazione principale avviato nel 2013 con i DL n. 102/2013 e 133/2013, ad esclusione delle abitazioni di categoria A/1, A/8 e A/9.

L'IMU non si applica inoltre alle unità immobiliari di proprietà delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, alla casa coniugale assegnata al coniuge con provvedimento di separazione legale, all'unico immobile di proprietà del personale in servizio nelle diverse Forze di sicurezza pubblica ancorché non residenti, prevedendo per le abitazioni principali per le quali permangano vigenti le norme IMU la detrazione fissa di 200 euro, nonché agli immobili strumentali all'attività agricola.

Per i terreni agricoli è stato previsto l'abbattimento del moltiplicatore da 110 a 75.

A fronte delle riduzioni ed esenzioni nel settore agricolo è previsto un contributo di 110 mln, da erogare ai Comuni entro 30 gg. dall'approvazione della legge di stabilità sentita la Conferenza Stato-città.

Con il DL 133/2013 è stata prevista inoltre l'esclusione dall'IMU per i fabbricati costruiti per la vendita e rimasti invenduti. La legge di stabilità 2014 ha introdotto poi una nuova tassa diretta alla copertura dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni, la TASI, per la quale il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibite. La base imponibile è quella catastale e le aliquote base sono pari all'1 per mille, elevabile al 2,5 per mille per il 2014 e 2015, a seguito dell'eventuale approvazione dell'emendamento di cui sopra, ad esclusione dei fabbricati strumentali all'attività agricola, per i quali resta il limite dell'1 per mille e comunque entro il tetto del 10,6 per mille come soglia della somma tra aliquote TASI e aliquote IMU.

Nel caso l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal proprietario, questi è tenuto a corrispondere un'autonoma obbligazione tributaria pari ad una percentuale tra il 10% e il 30%, da stabilirsi dal Comune, mentre al proprietario spetta la quota restante dell'adempimento tributario.

Il regolamento comunale definisce le scadenze di pagamento della TASI, di regola semestralmente, consentendo anche il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno.

Appositi decreti del direttore dell'Agenzia delle Entrate definiranno le modalità di invio da parte dei comuni dei bollettini di pagamento precompilati.

La legge di stabilità 2014 infine abroga la TARES e istituisce la TARI predisponendo un quadro normativo sostanzialmente assimilabile a quello preesistente, considerando la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999.

Le tariffe della TARI devono essere approvate dal Consiglio Comunale entro la data di approvazione del bilancio, tenendo conto del piano finanziario di gestione del servizio raccolta rifiuti.

I Comuni possono affidare ai soggetti che gestivano al 31.12.2013 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta, stabilendo inoltre scadenze di pagamento di norma semestrali e comunque consentendo il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno.



La legge di stabilità 2015 proroga al 2015 la facoltà di utilizzare al 50% gli oneri delle concessioni edilizie per finanziare la spesa corrente, con ciò naturalmente in riduzione delle risorse per gli investimenti.

Restano ferme al momento anche altre disposizioni in materia tributaria che regolamentano le modalità di rimborso dell'IMU nel caso di versamento da parte di contribuenti a Comuni diversi da quello destinatario, ovvero di importo superiore a quello dovuto o sia stato versato allo Stato anziché al Comune o viceversa al Comune anziché allo Stato. E' prevista l'attivazione di una procedura di comunicazione al MEF delle istanze di rimborso, con procedura di compensazione finanziaria tra enti locali e Stato.

Resta ferma la facoltà di istituire l'imposta di scopo per finanziare la realizzazione di specifici investimenti e opere pubbliche.

Si prevede inoltre la proroga fino al 30.6.2015 sulla operatività dei concessionari della riscossione, ivi compresa Equitalia in materia di gestione e riscossione delle entrate degli Enti Locali.. Resta inoltre fermo rispetto al 2014 il regime giuridico della addizionale comunale all'IRPEF, imposta su cui il regime sospensivo è venuto meno anche precedentemente la revoca generalizzata del regime sospensivo circa la potestà comunale di variare le aliquote, per la quale la completa liberalizzazione sulle aliquote comunali è stata appositamente disposta a partire dal 2012 dal DL 138/2011.

Anche l'imposta di soggiorno resta assoggettata alle norme vigenti nel 2014, quale imposta che può essere istituita dal 2012, istituzione peraltro già possibile anche nel 2011 a seguito dell'approvazione del d.lgs. 23/2011, relativamente ai comuni capoluogo o alle città turistiche o città d'arte, da applicare in proporzione al prezzo fino a un massimo di 5 euro al giorno, a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive.

La norma prevedeva peraltro l'uscita di un regolamento attuativo entro 60 giorni dall'entrata in vigore della norma stessa, decorsi i quali il Comune poteva istituire l'imposta approvando un proprio regolamento locale.



3. Linee guida per il Bilancio 2015

Tenendo conto degli indirizzi sopra illustrati, l'amministrazione ritiene che per garantire l'offerta dei servizi fondamentali ai cittadini, assistere le famiglie in difficoltà, promuovere la cultura e la vitalità della comunità cittadina e sostenere le iniziative per la ripresa economica, l'equilibrio di bilancio si debba raggiungere con 5,2 milioni di tagli alla spesa corrente e 9 milioni di maggiori entrate tributarie.

Effetti delle manovre sul bilancio del Comune in dettaglio

Gli effetti previsti delle manovre finanziarie degli ultimi anni, ivi compresa la legge di stabilità 2015 sul bilancio 2015 del Comune di Modena, rispetto al bilancio iniziale 2014, sono i seguenti:

a) Effetti dei tagli del dl 66/2014 (decreto spendine review 2) :Si prevede un taglio degli ex trasferimenti dallo Stato (Fondo solidarietà comunale) nel 2015 e anni seguenti rispetto al valore iniziale 2014 di -3.350.000.

Questi tagli nei trasferimenti sono la quota parte dei tagli 2014 sui Comuni di - €. 375 milioni nel 2014 e - €. 563,4 mil nel 2015 e anni seguenti;

b) Effetti dei tagli del dl 95/2012 (decreto spending review 1) :

Si prevede un ulteriore taglio degli ex trasferimenti dallo stato (Fondo solidarietà comunale) nel 2015 e anni seguenti rispetto al valore iniziale 2014 di - €. 600.000.

Questi tagli nei trasferimenti sono la quota parte nel 2015 di un peggioramento del taglio sui Comuni rispetto al 2012 da - €. 2,5 mld nel 2014 a - €. 2,6 mld nel 2015.

c) Effetti della mancata previsione di erogazione del contributo di 625 mil di cui alla legge stabilita' 2014 (legge 147/2013) :

Si prevede un ulteriore taglio degli ex trasferimenti dallo stato (Fondo solidarietà comunale) nel 2015 e anni seguenti rispetto al valore iniziale 2014 (comma 731) di - €. 4.000.000

Questi tagli nei trasferimenti sono l'effetto di un ulteriore peggioramento degli ex trasferimenti ai Comuni rispetto al 2014 di - €. 625 mil.

d) Effetti previsti dei tagli di cui alla legge di stabilita'2015: Si prevede un ulteriore taglio degli ex trasferimenti dallo stato (Fondo solidarietà comunale), al netto delle minore spese per la giustizia, nel 2015 e anni seguenti rispetto al valore iniziale 2014 di - €. 4.4000.000

Questi tagli nei trasferimenti sono l'effetto di un ulteriore peggioramento degli ex trasferimenti ai Comuni rispetto al 2014 di - €. 1,2 Mld..

e) Effetti presa in Carico del Ministero Giustizia delle Spese dei Tribunali:

Si prevedono riduzioni di spesa di 200 mila euro nel 2015 e 800 mila euro nel 2016 e 2017.

In sintesi il totale minori entrate previste dallo Stato al Comune di Modena nel 2015 è pari a - €. 12.200.000, mentre nel 2016 e 2017 è pari a € - €. 11.600.00



Interventi di variazione, riduzione e razionalizzazione della spesa corrente

In linea con il programma di mandato e con gli obiettivi del patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, l'amministrazione ha deciso di aumentare la spesa corrente e in conto capitale per la sicurezza e la difesa della legalità. A tal fine sono in previsione: l'assunzione di ulteriori otto agenti di Polizia Municipale, l'installazione di nuove telecamere per la videosorveglianza e il sostegno al volontariato e ai progetti di educazione alla legalità, di prevenzione dei reati e di ristoro delle vittime.

In tutti gli altri settori la Giunta ha deciso riduzioni di spesa, destinate ad aumentare negli anni seguenti a seguito delle politiche di innovazione della struttura e della gestione dei servizi.

Le riduzioni di spesa sono riportate di seguito:

Affari generali e direzione generale, servizi istituzionali, decentramento, promozione della città, risorse umane, PM	Minori spese: 1.050.000
Urbanistica e lavori pubblici	Minori spese: 480.000
Scuola, cultura e giovani	Minori spese : 920.000
Servizi sociali	Minori spese : 800.000
Ambiente	Minori spese: 350.000
Estinzione mutui	Minori spese: 1.100.000
Fitti passivi	Minori spese: 500.000
Totale	5.200.000

La tabella successiva riporta la proiezione programmatica possibile degli interventi nel triennio.

	2015	2016	2017
Affari generali	1.050.000	1.050.000	1.050.000
Urbanistica e LLPP	480.000	480.000	480.000
Scuola e cultura	920.000	1.650.000	1650.000
Servizi sociali	800.000	800.000	800.000
Ambiente	350.000	350.00	350.00
Estinzione mutui	1.100.000	1.100.000	1.100.000
Fitti passivi	500.000	700.000	800.000
Totale	5.200.00	5.780.000	5.880.00



Variazione delle entrate tributarie ed extratributarie

In considerazione della difficile congiuntura economica, l'amministrazione ritiene opportuno distribuire gli aumenti di prelievo incidendo il meno possibile sulle rette e tariffe dei servizi a domanda individuale, sui redditi, sui beni propri strumentali all'attività delle imprese e sulle tasse che incidono sulle attività economiche.

Il gettito aggiuntivo di circa 9 milioni sarà ottenuto agendo sull'IMU e prevedendo la estensione della Tassa servizi alle principali categorie di beni immobiliari della città, che usufruiscono dei servizi comunali.

In ogni caso il gettito complessivo IMU+Tasi, previsto pari a 69 mil circa, con un incremento di 9 milioni circa sul 2014 (previsto pari a circa 60 mil.), rimarrà di circa 3 milioni inferiore al gettito IMU 2012, pari a poco più di 72 mil.

In altri termini, la manovra tende il più possibile a incidere sulla ricchezza patrimoniale in senso stretto.

L'addizionale IRPEF rimane invariata.

Le tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi ed economici sono confermate negli importi attuali, fatte salve puntuali verifiche dell'applicazione del principio di progressività al di sopra di una determinata soglia di reddito, anche a seguito dell'applicazione della nuova ISEE. Saranno comunque salvaguardate le famiglie coinvolte in processi di crisi aziendale e con riduzioni di reddito e proseguiranno gli interventi a sostegno dell'accesso ai servizi delle fasce deboli, con particolare riferimento ai servizi per l'infanzia, ai servizi assistenziali, ai servizi per la casa.

Le aliquote di tariffe e tasse per Affissioni, TOSAP e passi carrabili restano invariate. Restano altresì invariate le aliquote IMU per i beni strumentali alle attività d'impresa, così come la tassa di soggiorno, interamente destinata alla promozione turistica.

Rilevante sarà l'impegno dell'ente sul versante del recupero dell'evasione e dell'elusione di imposte, tasse e tariffe, oltre che del recupero crediti, specialmente importante per le sanzioni da violazione del codice della strada.

Sarà innanzitutto intensificata l'azione di recupero dei mancati versamenti dell'ICI, dell'IMU, dell'ICP e della Tares/Tari, con particolare attenzione alle aree fabbricabili, nonché per il recupero di basi imponibili non dichiarate; la collaborazione con l'Agenzia del territorio consentirà l'interscambio delle informazioni catastali per la verifica del corretto classamento degli immobili.



E' previsto lo sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali, acquisendo in tal modo al Comune la quota del 55% (legge di stabilità 2015) delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi.

Relativamente alle tariffe comunali, si intensificheranno le azioni finalizzate a recuperare le somme dovute e non versate dagli utenti dei servizi in contesti familiari e personali di verificata capienza economica e reddituale, nonché le azioni di verifica amministrativa della veridicità delle dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale rilasciate per l'accesso ai servizi e la definizione delle rette.

La definizione analitica delle aliquote e della quota IMU e Tasi avverrà in occasione della presentazione della manovra di bilancio 2015-2017 e della nota di variazione al DUP.

L'impatto sulle famiglie e sulle imprese della variazione delle entrate si può stimare in valori assoluti, su base annua e per ogni singola posizione contributiva, secondo le medie seguenti:

Abitazione principale	+19
Altre abitazioni	+94
Uffici	+200
Negozi e laboratori	+90
Fabbricati produttivi, Banche e Assicurazioni	+780
Uffici, negozi e laboratori usati direttamente dal proprietario	0

Aumento medio annuo in euro dell'imposizione IMU e TASI sulle principali categorie di immobili.

La progressività e l'equità di un sistema fiscale non si misurano solo sugli effetti di una singola imposta ma sull'insieme del prelievo, tendo conto dell'equilibrio fra imposte dirette e indirette e dell'equilibrio fra imposizione sui redditi e imposizione sui patrimoni.

Da questo punto di vista è evidente che il Comune influisce relativamente poco, sia per la bassa percentuale di entrate proprie sul totale delle entrate della pubblica amministrazione, sia per la tipologia delle imposte e tasse di sua competenza.

Ciò nonostante l'amministrazione modenese intende confermare una politica fiscale locale improntata alla giustizia sociale, che si traduce nelle seguenti opzioni:

- a) addizionale IRPEF con aliquote differenziate e crescenti per fasce di reddito;*
- b) minore imposizione sulla prima casa rispetto alle altre abitazioni in proprietà;*
- c) maggiorazione del prelievo sugli alloggi sfitti;*
- d) detrazione totale o parziale della TASI per le abitazioni principali con bassa rendita;*
- e) applicazione dell'ISEE per il pagamento dei servizi a domanda individuale;*
- f) recupero sistematico dell'evasione.*



Il quadro delle entrate proprie dell'ente si completa con le voci seguenti:

accertamento in bilancio della riscossione della Tari, prevedendo che l'aumento medio della Tariffa sia pari al 3,7% circa , a causa dell'adeguamento del fondo rischi entrate di dubbia esigibilità evidenziata a seguito della gestione 2014, comprensivo del contributo del 5% alla Provincia;

- Applicazione dell'addizionale IRPEF con la conferma delle seguenti aliquote: fino a 15 mila euro, 0,5%, da 15 mila a 28 mila, 0,52%, da 28 mila a 55 mila 0,58%, da 58 a 75 mila 0,78%, oltre 75 mila 0,8%;
- Applicazione dell'imposta di soggiorno con gli importi giornalieri per presenza previsti dal 2014.
- Conferma dell'eco-indennizzo a favore del Comune e degli utenti del servizio rifiuti in ragione del disagio procurato dalla presenza e dal funzionamento degli impianti di smaltimento Hera di €.1.550.000



4. Il piano degli investimenti

Al fine della migliore comprensione degli indirizzi politici dell'amministrazione, la proposta del piano triennale degli investimenti in fase di completamento verso il valore degli 80 milioni indicato viene presentato nel DUP in forme aggregate, lasciando alla sessione e ai documenti di bilancio il completamento nella previsione degli interventi e la descrizione dettagliata degli interventi e delle specifiche fonti di finanziamento.

La prima tabella distingue gli investimenti per la cura del patrimonio pubblico, comprendendo anche le ricostruzioni post-sisma, e i nuovi investimenti. La seconda distingue gli investimenti sulla base della loro destinazione per settori. La terza descrive le fonti di finanziamento in modo aggregato e la loro destinazione principale.

	2015	2016	2017
Manutenzioni	31.000.000	10.000.000	10.000.000
Nuovi investimenti	16.000.000	11.000.000	2.000.000
Totale	47.000.000	21.000.000	12.000.000

	2015	2016	2017
Scuola e infanzia	16.000.000	12.000.000	5.000.000
Ambiente	1.000.000	2.000.000	1.000.000
Infrastrutture	9.000.000	4.000.000	2.000.000
Politiche sociali	1.000.000		
Sport, cultura e tempo libero	9.000.000	500.000	2.000.000
Recuperi e restauri altri beni pubblici	11.000.000	2.500.000	2.000.000

Fonte	Valore	Destinazione prevalente
Cessioni patrimoniali	29.000.000	Scuola e infanzia
Contributi vari	30.000.000	Patrimonio storico e culturale
Oneri	21.000.000	Infrastrutture, manutenzioni



Comune di Modena

Allegato

Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente



1 - POPOLAZIONE

1.1 - Popolazione legale al censimento 2011	n°	179.149
1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31.12.2013) (art. 110 D.Lgs. 77/95)	n°	184.425
di cui: - maschi	n°	88.017
- femmine	n°	96.508
- nuclei familiari	n°	83.833
- comunità/convivenze	n°	81
1.3 - Popolazione all'1.1.2013 (penultimo anno precedente)	n°	186.040
1.4 - Nati nell'anno	n°	1.609
1.5 - Deceduti nell'anno	n°	1.913
saldo naturale	n°	-304
1.6 - Immigrati nell'anno	n°	5.831
1.7 - Emigrati nell'anno	n°	7.042
saldo migratorio	n°	-1.211
1.8 - Popolazione al 31.12.2013 (penultimo anno precedente)	n°	184.525
di cui:		
1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n°	11.941
1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	13.197
1.11 - In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n°	26.013
1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n°	90.099
1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n°	43.275
1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	8,68
	2012	8,75
	2011	9,34
	2010	9,29
	2009	9,59



1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	10,32
	2012	10,53
	2011	10,33
	2010	10,26
	2009	10,39
1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente:		
	abitanti	n° 201.800
	entro il	31.12.2020



(segue)

1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:

Il livello di istruzione è rilevato nelle indagini ufficiali, censimenti od altro per la popolazione di 6 anni e più.

Al censimento 1991 i laureati residenti a Modena erano 11.686 (pari al 6,91%) e il titolo di studio maggiormente rappresentato era la licenza elementare (33,34%). Al censimento 2001 si registra un aumento di laureati: 17.281 laureati (pari al 10,4%) ed una diminuzione di residenti con la sola licenza elementare: 43.570 pari al 26,16%. Dai risultati dell'ultimo censimento (ottobre 2011) risultano laureati ben 26.091 residenti di 6 anni e più, con una percentuale del 15,4%, mentre scende al 19,4% la percentuale dei residenti forniti di sola licenza elementare. Questo è dovuto all'aumento della scolarità oltre l'obbligo scolastico: nel 1991 il 71% dei ragazzi tra i 15 ed i 19 anni ed il 36% tra i 20 ed i 24 si dichiarava studente, ora sono approssimativamente il 90% ed il 43%. La proporzione dei licenziati dalla scuola media ed elementare cala di conseguenza ed anche il loro numero assoluto (questo per motivi anagrafici).

1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

La popolazione modenese, che dal 2007 era in continua e forte crescita, nel corso del 2013 è ulteriormente calata

A dicembre 2013 è stata ultimata la revisione dell'anagrafe a seguito dell'ultimo censimento generale, che ha registrato oltre 6500 cittadini in meno rispetto a quelli risultanti sul registro di popolazione. In base a questo dato sono state effettuate oltre 1.303 cancellazioni di persone non più effettivamente dimoranti sul territorio cui se ne aggiungono altre 1800 cancellazioni per irreperibilità ordinaria. La popolazione residente al 31 dicembre 2013, visto anche l'attenuarsi delle migrazioni verso il nostro Comune, si è attestata a 184.525 unità, tornando ai livelli di quella registrata l'anno precedente al censimento del 2011.

Nel corso del 2014, grazie ad un saldo migratorio positivo, pur se molto più attenuato, visto la crisi economica, rispetto a quello registrato negli anni precedenti, è tornata a superare le 185.000 unità.

Le iscrizioni da altri comuni italiani nei primi 9 mesi del 2014 sono state poco più di 2.800, di poco inferiori alla media di quelle registrate negli ultimi anni, mentre si conferma il calo di iscrizioni dall'estero, già registrato nel 2013.

Per quanto riguarda le cancellazioni anagrafiche, nei primi nove mesi del 2014 si conferma la diminuzione di quelle per gli altri comuni, già registrata nel 2013, mentre aumentano, pur rimanendo su cifre modeste, le cancellazioni per l'estero con quote più che doppie rispetto a quelle registrate prima del 2011.

Nel 2013 solo: il 46,6% degli immigrati ha cittadinanza straniera, nel 2011 tale proporzione era del 53,5% e nel 2010 del 57,9% inoltre, mentre nel 2010, il 70% di questi proveniva direttamente dall'estero, nel 2013 tale proporzione scende al 49,2%.

I residenti di cittadinanza straniera, soprattutto per effetto delle cancellazioni per irreperibilità del 2013, che li hanno riguardato per il 90% dei casi, sono diminuiti rispetto agli anni precedenti. A fine 2013 erano poco più di 28.200, ultimamente stanno nuovamente aumentando, anche se di poco: al 30 giugno 2014 erano 28.539, il 15,4% dei residenti.



Si rileva che 4.678 residenti di cittadinanza straniera sono nati in Italia (pari al 16,6%) e in particolare, 4.182 di questi sono extracomunitari, quasi tutti minorenni e nell'86,6% dei casi nati nel nostro Comune.

Gli stranieri minorenni sono poco più di 6.300 e, nel 63% dei casi sono nati nel comune di Modena, solo il 27% di questi è nato all'estero.

(segue)

La crisi economica ha quindi avuto ripercussione, sulle cancellazioni anagrafiche di cittadini stranieri non dovute ad emigrazioni verso altri comuni italiani. Già nel 2012 erano cresciute rispetto agli anni precedenti e nel 2013 gli stranieri cancellati per irreperibilità sono stati poco più di 2500. Questa crescita rappresenta un aumento dei rimpatri o dell'emigrazione verso altri paesi, diversi da quello di origine, e, in qualche caso, un passaggio alla clandestinità.

Dall'Anagrafe del Comune di Modena al 31 dicembre 2013 si ricavano le informazioni di seguito riportate.

Le famiglie sono 83.833 con un numero medio di componenti pari a 2,2. Il capofamiglia ha un'età media di 56,6 anni.

Il 38,8% delle famiglie è composto da una sola persona, in Centro Storico tale proporzione è del 52,1%.

Le famiglie composte solo da stranieri sono il 13% di quelle registrate al 31/12/2013.

Il 17,7% dei residenti a Modena vive in nuclei familiari composti da una sola persona (è rilevante il fatto che il 23,5% di questi "single" coabita con altre famiglie). Il 66,5% dei residenti vive in nuclei composti al massimo da 3 componenti e solo il 12% in nuclei di 5 componenti e più.

Il 12,3% dei modenesi ha più di 74 anni: il 38% di questi ultimi vive da solo, il 41% con altri anziani, il 3% in strutture ed il restante 18% vive con persone di varie età.

Ci si sposa sempre di meno e sempre più tardi. Nel 2013 a Modena sono stati celebrati 480 matrimoni: l'età media al matrimonio è di quasi 35 anni per le donne e 38 per gli uomini: per i matrimoni tra celibi e nubili tali età medie scendo a 33 per le donne e 36 per gli uomini.

Le nazionalità presenti a Modena sono 133. Le 5 etnie straniere prevalenti sono, nell'ordine, la marocchina, la romena, la ghanese, la filippina e l'albanese.

La popolazione straniera, più giovane di quella italiana, ha come effetto visibile, dal punto di vista demografico, un ringiovanimento della popolazione. L'età media dei residenti di cittadinanza italiana è di 47,1 anni, quella degli stranieri di 31,9. Nel 2013, a Modena, il numero medio di figli per le donne tra i 15 ed i 49 anni ("in età feconda") è 1,45: differenziando il calcolo per nazionalità, il numero scende a 1,22 per le italiane e sale a 2,03 per le straniere.

L'immigrazione straniera ha ripercussione sulle liste dei centri per l'impiego: i 59.694 avviamenti al lavoro del 2012, riguardano nel 71% dei casi italiani, nel 6% altri cittadini comunitari e nel 22% extracomunitari. Tra questi ultimi prevalgono, marocchini, albanesi e ghanesi.

Per quanto riguarda il genere ci sono stati più avviamenti di donne (53%) e questo vale per i cittadini italiani (57%) e gli altri comunitari (59%) mentre gli extracomunitari sono in prevalenza uomini (61%):

Secondo i risultati del censimento 2011 gli occupati risultano molto preparati dal punto di vista teorico: il 71% degli occupati modenesi è provvisto di laurea o diploma (25% laureati e 46% diplomati).



Comune di Modena



2 - TERRITORIO

2.1 - Superficie in Kmq. 183,49

2.2 - RISORSE IDRICHE

* Laghi n° 0

* Fiumi e Torrenti n° 7

2.3 - STRADE

* Statali Km 64,64

* Provinciali Km 13,13

* Comunali Km 550

* Vicinali Km 112,00

* Autostrade Km 15,36

2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Se sì, data ed estremi del provvedimento di attuazione

* Piano regolatore adottato si no Variante adottata CC n. 1 del 09/01/2012

* Piano regolatore approvato si no CC n. 34 del 10/06/2013

* Programma di fabbricazione si no

* Piano edilizia economica e popolare

si no

CC n. 76 del 15/04/1993

Variante CC n. 101 del 20/07/2000

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

* Industriali si no Adozione nuovo PIP CC n. 57 del 21/7/2003
Approvazione nuovo PIP CC n. 94 del 22/12/2003

* Artigianali si no Adozione nuovo PIP CC n. 57 del 21/7/2003
Approvazione nuovo PIP CC n. 94 del 22/12/2003

* Commerciali
(solo distrib. carburante) si no Adozione nuovo PIP CC n. 57 del 21/7/2003
Approvazione nuovo PIP CC n. 94 del 22/12/2003

* Piano Attività Estrattive si no CP n. 44 del 16/03/2009

* Piano di risanamento acustico si no CC n. 96 del 15/12/2005

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti
(art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) si no



Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.) 556.560,00

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	637.319,00	242.676,00
P.I.P.	594.313,00	238.560,00

**3 - SERVIZI****3.1 – PERSONALE**

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N.	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N.	IN SERVIZIO NUMERO
DIR	42	21	B3	190	180
D3	147	139	B1	168	157
D1	258	239	A	83	73
C	1051	955	**		

Non sono previsti nei presenti i contratti a termine anche di durata triennale.

** Giornalista

1.3.1.2 - Totale personale al 31.12.2013:

di ruolo n° 1764
fuori ruolo n° 58

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1. 1.3.1.4 – AREA ECONOMICO – FINANZIARIA			
CAT	PROFILO PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZI O	CA T.	PROFILO PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	13	12	DIR	Dirigente	2	2
D3	Funzionario tecnico	46	44	D3	Funzionario amm.vo	7	7
D1	Istruttore direttivo tecnico	58	53	D1	Istruttore direttivo amm.vo	15	14
C	Istruttore tecnico	90	74	C	Istruttore	5	50
B3	Collaboratore tecnico	38	34	B3	Collaboratore amm.vo	6	5
B1	Esecutore tecnico	30	26	B1	Esecutore amm.vo	1	1

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA				2. 1.3.1.6 – AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
CAT	PROFILO PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZI O	CA T.	PROFILO PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZI O
DIR	Dirigente	1	0	DIR	Dirigente	1	1



D3	Funzionario di P.M.	6	6	D3	Funzionario tecnico	1	1
D1	Istruttore Direttivo di PM.	25	24	D3	Funzionario amm.vo	1	1
C	Istruttore di PM.	189	185	D1	Istruttore Direttivo amm.vo	5	5
					Istruttore amm.vo	5	4
					Istruttore amm.vo	1	7
				B3	Collaboratore amm.vo	4	2

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

3.2 – STRUTTURE

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
			Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
3.2.1	- Asili nido comunali n° 20 - Asili nido convenzionati n° 31	postì n° 921 postì n° 833	postì n° 900 postì n° 787			
3.2.2	- Scuole materne comunali n° 15 - Scuole Fond Cresci@Mo n°. 7 - Scuole materne convvenz. n° 9 - Scuole materne statali n° 11	postì n° 1.348 postì n° 395 postì n° 475 postì n° 879	postì n° 1.195 postì n° 569 postì n° 479 postì n° 895	postì n° 1.195 postì n° 569 postì n° 479 postì n° 920	postì n° 1.195 postì n° 569 postì n° 479 postì n° 920	postì n° 1.195 postì n° 569 postì n° 479 postì n° 945
3.2.3	- Scuole elementari n° 27	postì n° 7.265	postì n° 7.255	postì n° 7.255	postì n° 7.255	postì n° 7.255
3.2.4	- Scuole medie n° 10	postì n° 4.752	postì n° 4.746	postì n° 4.746	postì n° 4.746	postì n° 4.746
3.2.5	- Strutture residenziali per anziani Comunali n° 1 Accreditate n° 15	postì n° 70 postì n° 622				
3.2.6	- Farmacie Comunali	n° 12	n° 13	n° 13	n° 13	n° 13
3.2.7	- Rete fognaria in Km.					
	bianca	119	120	121	122	
	nera	15	15	16	16	
	mista	638	643	648	653	



	TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
			Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
3.2.8	- Esistenza depuratore	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	
3.2.9	- Rete acquedotto in Km.	725	729	733	737	
3.2.10	- Attuazione servizio idrico integrato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>				
3.2.11	- Aree verdi, parchi, giardini	mq. 9.400.000	mq. 9.400.000	mq. 9.400.000	9.400.000	
3.2.12	- Punti luce illuminazione pubblica	n. 31.900	n. 32.000	n. 32.100	32.200	
3.2.13	- Rete gas in Km.	685	688	690	695	
3.2.14	- Raccolta rifiuti in quintali:					
	- civile	750.000	762.000	756.000	755.000	
	- industriale	500.000	508.000	504.000	504.000	
	- racc. differenziata	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>				
3.2.15	- Esistenza discarica	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	
3.2.16	- Mezzi operativi	n. 4	n. 4	n. 4	n.4	
3.2.17	- Veicoli	n. 141	n. 141	n. 141	n. 141	
3.2.18	- Centro elaborazione dati	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>				
3.2.19	- Personal computer	n° 1.950	n°1.900	n°1.900	n° 1900	



3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
3.3.1 - CONSORZI	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
3.3.2 - AZIENDE	n. 3	n. 3	n. 3	n. 3
3.3.3 - ISTITUZIONI	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
3.3.4 - SOCIETÀ DI CAPITALI *	n. 5	n. 5	n. 3	n. 3

* solo società controllate o collegate

3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i:

1. Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi
2. Consorzio Consorzio per il festival *filosofia*

3.3.1.2 - Comune/i associato/i (n. totale e denominazioni):

1. N. 13 comuni: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera, Spilamberto.
2. N. 3 Comuni: Modena, Carpi, Sassuolo; n. 3 soggetti pubblici e privati: Provincia di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Collegio San Carlo.

3.3.2.1 Denominazione Azienda/e

1. Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Patronato pei Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano".
2. Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Charitas".
3. Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

1. Comune di Modena, Arcidiocesi di Modena e Nonantola, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Verona-Banco S. Geminiano e S. Prospero, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.
2. Comune di Modena, Amministrazione Provinciale di Modena, Arcidiocesi di Modena e Nonantola.
3. Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia s/S, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano s/S, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano



sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca e l'Amministrazione Provinciale di Modena.

3.3.3.1 Denominazione Istituzione

1. Istituto Superiore di Studi Musicali “Orazio Vecchi - Antonio Tonelli”(si tratta di Istituzione ai sensi della Legge 508/99 dotata di autonomia statutaria, regolamentare, scientifica, didattica, organizzativa, finanziaria e contabile).

3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

1. Comuni di Modena e Carpi.

3.3.4.1 - Denominazione S.p.A, S.r.l.

1. Hsst-Mo S.p.A.
2. Farmacie Comunali di Modena S.p.A.
3. ForModena S.c. a r.l.
4. CambiaMo S.p.A.
5. Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena (AMo) S.p.A.

3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1. Comuni di Castelfranco Emilia, Formigine, Fiorano Modenese, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Modena, Montefiorino, Palagano, Pavullo nel Frignano, Polinago, Riolunato, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Serramazzoni, Sestola, Zocca; Acquadotto Dragone Impianti S.p.A.; Unione dei Comuni del Frignano; Unione Terre di Castelli.
2. Comune di Modena, Finube S.p.A., azionariato diffuso.
3. Comuni di Carpi, Modena, Pavullo, Vignola; AUSL di Modena; Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena; Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; UCMAN.
4. Comune di Modena, Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena.
5. Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia s/S, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano s/S, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca e l'Amministrazione Provinciale di Modena.

3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione:

1. Crematorio: servizio di cremazione
2. Custodia, portineria, esecuzione di operazioni cimiteriali, pulizia e manutenzione verde nel cimitero metropolitano di S. Cataldo e nei cimiteri del forese
3. Servizi di trasporto funebre a carico del Comune (recupero salme incidentate, servizi funebri a favore di persone indigenti, etc.)
4. Obitorio comunale
5. Servizi di informazione ai cittadini
6. Servizi di informazione turistica ai cittadini
7. RSA e centro diurno per disabili “Mario del Monte” – Parco XXII Aprile (struttura accreditata)



8. Servizio residenziale anziani ed annesso centro diurno “RSA 9 Gennaio” (struttura accreditata)
9. Centro diurno socio riabilitativo per disabili di Via Luosi (struttura accreditata)
10. Attività di informazione, prima accoglienza e servizi a favore di stranieri immigrati (appalto)
11. Servizio residenziale anziani (CP \ RSA) e semiresidenziale Cialdini (struttura accreditata)
12. Servizio residenziale anziani (RSA) e semiresidenziale Guicciardini (appalto)
13. Servizio residenziale anziani (CP) e semiresidenziale Ramazzini (struttura accreditata)
14. Servizio residenziale anziani (casa residenza) e semiresidenziale San Giovanni Bosco (struttura accreditata)
15. Servizi per il trasporto disabili e anziani non autosufficienti (appalti)
16. Servizio di orientamento e inserimento lavorativo per disabili, per adulti e minori in condizione di disagio (appalto)
17. Servizi e attività orientati alla coesione sociale (appalto)
18. Servizio di Portierato sociale (appalto)
19. Servizio per l'accoglienza residenziale e diurna di persone adulte in condizioni di disagio socio-relazionale e socio-sanitario Torre Muza (appalto)
20. Servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale per anziani e disabili (accreditati)
21. Servizi di assistenza domiciliare socio-educativa per disabili (accreditati)
22. Servizi di educativa territoriale rivolta a minori e famiglie (appalto)
23. Servizi di somministrazione di lavoro temporaneo di personale assistenziale assente (appalto)
24. Servizio centro socio-occupazionale Il Quinterno per disabili (appalto)
25. Gattile intercomunale di Marzaglia
26. Teatro Storchi e Teatro delle Passioni
27. Teatro comunale Luciano Pavarotti
28. Sala Teatrale San Giovanni Bosco
29. Fotomuseo Giuseppe Panini
30. Piscina Pergolesi
31. Palazzo dello sport “Palapanini”
32. Stadio Braglia e campo di allenamento Zelocchi
33. Piscina comunale Dogali
34. Campo da baseball “G. Torri”
35. Stadio Comunale Rugby - Collegarola
36. Campo comunale di atletica leggera - Palestra indoor
37. Palazzetto dello Sport "Franco Anderlini" – Palanderlini
38. Impianti sportivi comunali
39. Servizio di gestione della sosta regolamentata su suolo pubblico
40. Servizio per la rimozione forzata e il fermo amministrativo di veicoli, nonché per il sequestro cautelare e la custodia degli stessi
41. Servizio di accertamento e riscossione dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni
42. Consorzio Il Mercato e Consorzio Mercato Coperto Albinelli
43. Nido/scuola infanzia Melograno
44. Nido/scuola infanzia D. Alighieri
45. Nido/scuola infanzia Famigli
46. Nido P.zza Liberazione
47. Nido Villanova



48. Nido c/o Ospedale di Baggiovara
49. Servizio di gestione dei rifiuti urbani
50. Servizio di distribuzione dell'energia elettrica
51. Servizio di gestione illuminazione pubblica e semafori
52. Servizio di distribuzione del gas naturale - metano e del calore prodotto da impianti di cogenerazione
53. Servizio neve - dal settembre 2012 lo effettua il Settore Manutenzione, Traffico e Logistica con il supporto di Hera S.p.A. nella gestione
54. Manutenzione degli impianti tecnologici del Comune di Modena
55. Scuole infanzia: Fossamonda, Malaguzzi, Saluzzo, Villaggio Artigiano, Edison, Don Minzoni, Villaggio Zeta.
56. Servizio di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale post sinistro
57. Nido/scuola infanzia DON MILANI
58. Nido/scuola infanzia RAISINI

3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi:

59. Società SER. CIM di Bologna
60. ATTIMA SERVICE s.c. a r.l.
61. Onoranze Funebri Cofim spa
62. Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
63. Consorzio di imprese cooperative IN & CO
64. Modenatur
65. ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali sezione di Modena
66. Raggruppamento temporaneo di imprese tra Gulliver Cooperativa Sociale a r.l. (impresa mandataria), Domus Assistenza, CIR, Manutencoop, Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
67. ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali sezione di Modena
68. Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
69. ATI tra Gulliver Cooperativa Sociale (capogruppo mandataria), CIR, Manutencoop, CSS (Consorzio di solidarietà sociale)
70. ATI tra Gulliver Cooperativa Sociale (capogruppo mandataria), Domus assistenza, CIR, Manutencoop, CSS (Consorzio di solidarietà sociale)
71. ATI tra Domus assistenza (capogruppo mandataria), CIR, Progetto Lavoro, CSS (Consorzio di solidarietà sociale)
72. Fondazione Pia Casa Sant'Anna e Santa Luigia di Modena
73. Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
74. Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
75. Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
76. Cooperativa Sociale Libellula di Modena
77. Cooperativa Sociale Piccola Città di Modena
78. Cooperativa Sociale Gulliver e Cooperativa Sociale DOMUS assistenza
79. Cooperativa Sociale Gulliver
80. Cooperativa Sociale Domus Assistenza
81. Società Gi Group
82. Cooperativa Sociale Gulliver
83. Associazione Protezione del gatto Onlus



84. Emilia Romagna Teatro Fondazione
85. Fondazione Teatro Comunale di Modena
86. Cooperativa sociale "Il Girasole"
87. Associazione Giuseppe Panini Archivi Modenesi
88. Pergolesi Sport ssdl
89. Modena Volley Punto Zero ssdl
90. Modena Football Club S.p.A.
91. Società Sportiva Dilettantistica Dogali
92. Modena Baseball Club S.r.l.
93. Modena Junior Rugby asd
94. La Fratellanza 1874 A.S.D.
95. Gruppo Sportivo Scuola di Pallavolo "Franco Anderlini"
96. Società Sportive varie
97. Modena Parcheggi S.p.A.
98. Camellini autogru S.n.c. e Carlo Attrezzi soc. coop.; Autosoccorso snc; Longagnani cav Antonio srl.
99. SETA S.p.A.
100. Servizi accessori del "Mercato del Lunedì" e del Consorzio Mercato Copert Albinelli
101. Gulliver coop. Sociale
102. Domus Assistenza coop. Sociale
103. Gulliver coop. Sociale
104. Gulliver coop. Sociale
105. Gulliver coop. Sociale
106. Codess coop. Sociale
107. Aliante coop. Sociale
108. Hera S.p.A.
109. Hera S.p.A.
110. Hera S.p.A.
111. Hera S.p.A.
112. Hera S.p.A.
113. Hera S.p.A.
114. Fondazione Cresci@mo
115. Sicurezza & Ambiente spa
116. Fondazione DON MILANI
117. Fondazione RAISINI

3.3.7.1 - Altro (specificare): NO



3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di Programma sulla qualità dell'aria

Altri soggetti partecipanti: Regione ER, Province, comuni capoluogo e comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti della Regione Emilia Romagna

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata dell'accordo: sino al 26/07/2015

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 26/07/2012

Oggetto: Riorganizzazione della mobilità, miglioramento dell'accesso alle aree urbane, erogazione dei servizi di T.P.L.

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna, Provincia Modena, Consorzio Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale, Comune di Carpi

Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.

Durata dell'accordo: 2001 - 2003 (C.C. 218 22/12/97, C.C. 29 23/03/2000, G.C. 968 6.11.2001); ancora in corso

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 13.10.1997

Oggetto: Programma speciale d'area Fascia Ferroviaria Quadrante nord LR 30/96

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, IACP, soggetti attuatori privati

Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.

Durata dell'accordo: è quella degli interventi del programma, se ne prevede l'operatività a decorrere dall'inizio del 2000. (C.C. 66 25.5.1998; C.C. 187 17/12/98; C.C. 55 12/04/99; C.C. 72 19.04.1999)

L'accordo è già operativo (inizio 2000)

Data di sottoscrizione: 02.04.1999

Oggetto: Adozione del Piano di zona 2013-2014 e del Programma attuativo 2013 Comune di Modena – Distretto 3, in attuazione della L. 328\2000 e della L.R. n. 2\2003

Altri soggetti partecipanti: AUSL di Modena Distretto 3, Provincia di Modena

Impegni di mezzi finanziari: art. 7 dell'accordo (Tabelle relative al piano economico 2012)

Durata dell'accordo: biennale 2013-2014

L'accordo sarà operativo nel 2013 sulla base della programmazione regionale

Data di sottoscrizione: sarà sottoscritto nel 2013

Oggetto: Interventi di riqualificazione della stazione ferroviaria di Modena

Altri soggetti partecipanti: Ferrovie dello Stato S.p.A., T.A.V. S.p.A., Consorzio A.T.C.M.

Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.

Durata dell'accordo: (C.C. 132 del 21/07/1997)

L'accordo è già operativo



Comune di Modena

Data di sottoscrizione: 23.07.1997



segue 3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Realizzazione piano sviluppo Università degli Studi Modena

Altri soggetti partecipanti: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.

Durata dell'accordo: (C.C. 106 del 10.03.1995, C.C. 115 del 29.4.1999)

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 10.03.1995

Oggetto: Dismissione patrimonio militare e riqualificazione urbanistica

Altri soggetti partecipanti: Ministero della Difesa, Ministero delle Finanze, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena

Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.

Durata dell'accordo: (C.C. 29 12/03/1998, C.C. 116 23.7.1998)

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 17.02.1998

Oggetto: Finanziamento opere Edilizia Sanitaria e definizione aspetti patrimoniali

Altri soggetti partecipanti: AUSL di Modena

Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.

Durata dell'accordo: 5 anni (C.C. 158 29/10/1998)

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 29.10.1998

Oggetto: Accordo di Programma per la riqualificazione urbana (art. 9 della L.R. 19/98)

Altri soggetti partecipanti: Regione E.R. e soggetti attuatori dei lotti edificabili: gruppo di cooperative di abitazione - Abitcoop di Modena, Cooperativa Modena Casa di Modena, Cooperativa Union Casa di Modena e Cooperativa Case Popolari di Castelfranco Emilia - ditta Agoracinque s.c. a r.l. di Modena. Subentro della Società Enterprise a Cooperativa Case Popolari di Castelfranco Emilia

Impegni di mezzi finanziari: € 19.258.620,69 per la riqualificazione del comparto denominato "Mercato Bestiame"; € 6.944.597,96 per il progetto denominato "Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio".

Durata dell'accordo: sino alla realizzazione di tutte le opere e interventi previsti.

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 30.06.2003

Oggetto: Accordo per la realizzazione degli interventi riguardanti il sistema tangenziale di Modena e la variante alla SS n. 12

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena, ANAS

Impegni di mezzi finanziari: € 5.242.000,00

Durata dell'accordo: sino al completamento dell'opera

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: G.C. n. 426 del 6.5.2003



segue 3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di programma con Azienda USL di Modena Distretto di Modena n. 3 Dipartimento Cure primarie e Dipartimento Salute mentale in risposta ai bisogni e a tutela della salute della persona e delle famiglie (minori, donne, disabili, adulti e anziani, ecc.).

Altri soggetti partecipanti: AUSL di Modena – Distretto 3 di Modena.

Impegni di mezzi finanziari: programmazione e schede del Piano per il benessere e la salute

Durata dell'accordo: biennale 2013-2014, in connessione con il Piano di zona per la salute e il benessere sociale. Proroga 2015.

Data di sottoscrizione: a seguito di approvazione del Piano per il benessere e la salute

Oggetto: Accordo quadro tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e il Comune di Modena su formazione e ricerca, biblioteche, musei e istituti culturali, servizi per gli studenti e accessibilità

Altri soggetti partecipanti: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Impegni di mezzi finanziari:

Durata dell'accordo:

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 16 giugno 2009 (Delibera di Consiglio Comunale n° 29/09)

Oggetto: Accordo di programma per la realizzazione del Contratto di Quartiere II – Riqualificazione urbanistica e Sociale del Condominio R-Nord e aree limitrofe

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia-Romagna, Acer, Società di Trasformazione Urbana CambiaMo

Impegni di mezzi finanziari: € 2.025.812,37

Durata dell'accordo: fino al 2014, salvo proroghe

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 9 luglio 2008



3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo procedimentale per sistemazione nodo ferroviario

Altri soggetti partecipanti: Ministero dei Trasporti, FF.SS. S.p.A., T.A.V. S.p.A., Consorzio CEPAV UNO, Provincia di Modena

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: (C.C. 131 del 21/07/1997)

Data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: Accordo procedimentale per trasporto merci bacino ceramiche

Altri soggetti partecipanti: Ministero dei trasporti, Ministero LL.PP., FF.SS. S.p.A., Regione E.R., Provincia di Modena, Provincia di Reggio E., Comune di Reggio Emilia, ANAS, ATCT di Reggio E.

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: (C.C. 131 del 21/07/1997)

Data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: Accordo procedimentale quadruplicazione ferrovia veloce tratta MI-BO

Altri soggetti partecipanti: Ministero LL.PP., TAV S.p.A., Regione E.R., Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, ANAS

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: (C.C. 131 21/07/1997)

Data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: "Patto per la scuola" tra Comune di Modena e scuole statali primarie e secondarie di primo grado

Altri soggetti partecipanti: Dirigenti Scolastici delle scuole statali primarie e secondarie di 1° grado

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: triennale, a.s. 2013/14-2014/15-2015/16

Data di sottoscrizione: C.C. n. 60 del 12.9.2013

Oggetto: "Protocollo di intesa tra Comune e META S.p.A. ora Hera S.p.A. per la concessione a terzi aventi diritto dei passaggi sul territorio e demanio per i collegamenti di telefonia"

Altri soggetti partecipanti: Hera S.p.A

Impegni di mezzi finanziari: nessuno; sono previsti introiti per euro 90.000, di cui una quota fissa di euro 50.000 e una quota variabile di euro 40.000

Durata:

Data di sottoscrizione: G.C. 623 del 08.07.2003

Oggetto: Convenzione per la ristrutturazione di porzione del Palazzo S. Margherita

Altri soggetti partecipanti: Fondazione Cassa di Risparmio, Patronato Figli del Popolo

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: 31.12.2022 (data di scadenza del rinnovo del contratto di locazione porzione Palazzo S. Margherita in uso al Comune) – opere concluse

Data di sottoscrizione: C.C. n. 90 del 19.07.2001



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Primo protocollo attuativo dell'accordo di programma per il finanziamento di opere di edilizia sanitaria - opera interessata: Ospedale di Baggiovara

Altri soggetti partecipanti: AUSL

Impegni di mezzi finanziari: € 23.565.928,31

Durata: sino al consolidamento dei rapporti attivi e passivi

Data di sottoscrizione: G.C. n. 427 del 6.05.2003

Oggetto: Accordo per l'attuazione del piano di recupero del "Comparto S. Paolo"

Altri soggetti partecipanti: Fondazione S. Paolo e S. Geminiano, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Provincia di Modena

Impegni di mezzi finanziari: € 17.070.022,82

Durata: 60 anni (C.C. n. 64 del 22.04.2004 e C.C. n. 94/2004)

Data di sottoscrizione: 16.12.2008

Oggetto: Accordo volontario Hera S.p.A. per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21 in materia di acqua, rifiuti, energia

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Cooperativa Oltremare per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Confcooperative per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 22/01/2004

Oggetto: Accordo volontario Coldiretti per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 06/12/2003



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo volontario Gruppo Nordiconad per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Coop Estense per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Circoli Didattici di Modena per la realizzazione di processi di Agenda 21 scuola

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 23/10/2002

Oggetto: Accordo volontario Scuole Medie per la realizzazione di processi di Agenda 21 scuola

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Galvanica Nobili per la realizzazione di azioni di Agenda 21

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 05/11/2004

Oggetto: Protocollo d'intesa tra l'ARPA Emilia Romagna e il CEASS del Comune di Modena - approvazione

Altri soggetti partecipanti: CEASS L'OLMO

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 16/12/2003



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo con le Istituzioni scolastiche autonome sulle modalità di fornitura di beni e servizi alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado statali – anni 2013/15

Altri soggetti partecipanti: Dirigenti Scolastici delle scuole primarie e secondarie di 1° grado

Impegni di mezzi finanziari: € 782.634,19 (per tutta la durata dell'accordo)

Durata: L'accordo ha una durata di 3 anni scolastici: 2013/14, 204/15, 2015/16

Data di sottoscrizione: G.M. n. 585 del 2.12.2013

Oggetto: Accordo con Azienda Ospedaliera “Policlinico di Modena” per la gestione di un nido aziendale

Altri soggetti partecipanti: Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena

Impegni di mezzi finanziari: € 510.000,00

Durata: 6 anni scolastici dal 1.9.2009 al 31.8.2015

Data di sottoscrizione: G.M. n. 776 del 22.12.2009

Oggetto: Accordo con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena per la gestione di un nido aziendale

Altri soggetti partecipanti: Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Impegni di mezzi finanziari: € 268.000,00

Durata: dal 1.8.2010 al 31.7. 2014

Data di sottoscrizione: G.M. n. 334 del 1.6.2010

Oggetto:Rinnovo accordo con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena per la gestione del nido d'infanzia aziendale La Pimpa

Altri soggetti partecipanti: Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena -

Impegni di mezzi finanziari: € 669.024,00

Durata: dal 1.9.2014 al 31.8.2017

Data di sottoscrizione: DD. n. 249 del 4.4.2014



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Fondo territoriale per la cooperazione allo sviluppo

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena – Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Impegni di mezzi finanziari: per il 2008 € 50.000; per il 2009 € 50.000.

Durata: Il Fondo Territoriale non ha scadenza. È regolato da un Accordo Tecnico di durata annuale.

Data di sottoscrizione: D.G. n. 625 del 14.10.2008

Oggetto: Protocollo d'intesa per la valorizzazione del complesso costituito dall'ex Ospedale S. Agostino e dal Palazzo dei Musei - Approvazione.

Altri soggetti partecipanti: Ministero per i Beni e Attività Culturali, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: sino al completamento dei trasferimenti immobiliari e al trasferimento degli istituti culturali

Data di sottoscrizione: 13.11.2007 (C.C. n. 72 del 12.11.2007)

Oggetto: Convenzione tra il MeMo S. Neri - Settore Istruzione del Comune di Modena e l'Istituto per la storia della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Modena (Istituto Storico) di Modena per la gestione degli itinerari "scuola-città"

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: pagamento degli itinerari effettivamente svolti.

Durata: A.S. 2014/2015

Data di sottoscrizione: G.C. n. 455/2014

Oggetto: Protocollo d'intesa tra Comune di Modena e FISM – a.s. 2012/13-13/14-14/15

Altri soggetti partecipanti: scuole aderenti alla FISM

Impegni di mezzi finanziari: 4.510.000,00

Durata: 3 anni

Data di sottoscrizione: C.C. n. 45 del 9.7.2012

Oggetto: Convenzione con l'Azienda USL di Modena- Dipartimento di Salute Mentale - per la gestione di servizi presso il M.e.mo S.Neri

Altri soggetti partecipanti: Dipartimento di Salute Mentale – Azienda USL di Modena

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: dal 20.3.2014 al 30.9.2016

Data di sottoscrizione: 18.3.2014

Deliberazione di G. C. n. 101/2014



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione con 3 scuole secondarie di primo grado e 3 istituti comprensivi del territorio cittadino in materia di formazione per insegnanti - A.S. 2014/2015

Altri soggetti partecipanti: scuole secondarie di 1° grado Lanfranco/Guidotti, Ferraris/Marconi, Paoli/S.Carlo; I.C 1, IC2,IC3

Impegni di mezzi finanziari: € 3.521,50, di cui € 3.260,75 a carico delle scuole e € 521,50 a carico del Comune

Durata: A.S. 2014-2015

Data di sottoscrizione: 5/09/2014 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 419/2014

Oggetto: convenzione tra le sei direzioni didattiche e tre istituti comprensivi del comune di Modena con il MEMO “S. Neri” per l'organizzazione di corsi di formazione per insegnanti di scuola primaria e infanzia

Altri soggetti partecipanti: 6 direzioni didattiche, 3 istituti comprensivi, 1 scuola primaria paritaria di Modena

Impegni di mezzi finanziari: 41.000,00 di cui € 21.000,00 a carico delle istituzioni scolastiche e € 20.000,00 a carico del Comune

Durata: A.S. 2014-2015

Data di sottoscrizione: 5/09/2014 Deliberazione di Giunta Comunale n. 376/2014

Oggetto: Convenzione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Scienze della Vita finalizzata allo svolgimento degli itinerari scuola-città A.S. 2014-2015

Altri soggetti partecipanti: Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Impegni di mezzi finanziari: contributo forfettario di € 4.000 + rimborso per itinerari effettivamente svolti

Durata: A.S. 2014-2015

Data di sottoscrizione: 29/09/2014 Deliberazione di Giunta Comunale n. 461/2014

Oggetto: Convenzione tra il Comune di Modena - Settore Istruzione e Rapporti con l'Università/Memo e il Coordinamento dei Presidenti dei Consigli d'istituto, di circolo e comitati genitori per la gestione di servizi presso M.E.MO

Altri soggetti partecipanti: Consigli d'istituto, di circolo e comitati genitori

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: dal 24.03.2014 per due anni + uno

Data di sottoscrizione: 24.03.14 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 53/2014. La convenzione per l'anno 2015 è in corso di approvazione.

Oggetto: Accordo con il “Consorzio Il Mercato” finalizzato all'organizzazione dell'iniziativa Mercantingioco

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: /

Durata: 17.02.2014 per un anno

Data di sottoscrizione: 17.02.2014 DD n. 53/2014. L'accordo per l'anno 2015 è in corso di definizione.



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo con la fondazione Villa Emma finalizzato all'elaborazione ed alla conduzione di Itinerari Scuola-città

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: pagamento degli itinerari effettivamente svolti.

Durata: A.S. 2014/2015

Data di sottoscrizione: 15.09.2014 Deliberazione di Giunta Comunale n. 454/2014

Oggetto: Convenzione tra Comune di Modena e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali per l'attivazione di un percorso di tirocinio di formazione ed orientamento presso l'Ente.

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 3 anni con rinnovo tacito, una sola volta, per ulteriori tre anni

Data di sottoscrizione: Delibera di G.C. n. 618 del 09/11/2011

Oggetto: Approvazione convenzione con Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Educazione e Scienze Umane per l'attivazione di tirocini di formazione ed orientamento – Triennio 2012 - 2015.

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 3 anni con rinnovo tacito, una sola volta, per ulteriori tre anni

Data di sottoscrizione: D.D. n. 1096 del 12/10/2012

Oggetto: Rinnovo della convenzione con l'Università degli Studi di Parma– Facoltà di Psicologia per l'effettuazione di periodi di tirocinio formativo presso le strutture del Settore Istruzione e Rapporti con l'Università – Triennio 2011/2014.

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 3 anni con rinnovo tacito, una sola volta, per ulteriori tre anni

Data di sottoscrizione: Delibera di G.C. n. 74 del 01/03/2011

Oggetto: Approvazione convenzione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Educazione e Scienze Umane – Corso di laurea Scienze Formazione Primaria per l'attivazione di tirocini di formazione ed orientamento – Triennio 2014/2016.

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 3 anni

Data di sottoscrizione: D.D. n. 1760 del 24/12/2013

Oggetto: Approvazione convenzione tra il Liceo Sigonio e il Comune di Modena – Settore Istruzione e Rapporti con l'Università per l'attivazione di un sistema di stage presso l'Ente (Anni scolastici 2012/2013 – 2013/2014 - 2014/2015).

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 3 anni scolastici

Data di sottoscrizione: D.D. n. 33 del 01/02/2013



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Approvazione convenzione tra Istituto Superiore Statale “C. Cattaneo” ed il Comune di Modena – Settore Istruzione e Rapporti con l'Università – per lo svolgimento di attività di tirocinio – Triennio 2012/2015.

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 3 anni con rinnovo tacito, una sola volta, per ulteriori tre anni

Data di sottoscrizione: D.D. n. 1360 del 22/11/2012

Oggetto: approvazione di un disciplinare con l'associazione Amici del Sigonio per la gestione di servizi presso il centro MEMO “S. Neri”

Altri soggetti partecipanti: /

Impegni di mezzi finanziari: spese per utenze e gestione sede Memo

Durata: dal 29.05.2014 per due anni

Data di sottoscrizione: 29.05.2014 DG n. 278/2014.

Oggetto: approvazione convenzione tra liceo Carlo Sigonio e Comune di Modena Settore Istruzione per l'attivazione di un sistema di stage presso l'ente.

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: dal 2013 al 2015

Data di sottoscrizione: 1.02.2013 D.D. n. 33/2013

Oggetto: approvazione convenzione tra IIS Carlo Cattaneo e Comune di Modena - Settore Istruzione per lo svolgimento di attività di tirocinio triennio 2012/2015

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: dal 2012 al 2015 triennale

Data di sottoscrizione: 21.02.2013 D.D. n. 1360/2012

Oggetto: approvazione convenzione con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Modena e Reggio Emilia finalizzata ad attivare tirocini di formazione e orientamento presso il Memo.

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: dal 2012 al 2015 triennale

Data di sottoscrizione: 27.03.2012 D.D. n. 189/2012



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: approvazione convenzione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia finalizzata ad attivare tirocini di formazione e orientamento presso il Memo.

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: dal 2012 al 2015 triennale

Data di sottoscrizione: 25.10.2012 D.D. n. 1146/2012

Oggetto: approvazione convenzione con il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia finalizzata ad attivare tirocini di formazione e orientamento presso il Memo.

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: dal 2012 al 2015 triennale

Data di sottoscrizione: 7.12.2012 D.D. n. 1677/2012

Oggetto: Convenzione con la ditta "Quale Percussione?" per l'organizzazione di laboratori e visite guidate rivolti agli alunni delle scuole modenesi

Altri soggetti partecipanti: Ditta "quale Percussione?"

Impegni di mezzi finanziari: €. 10.500,00 annui oltre ad IVA oltre alle spese di utenze e condominiali

Durata: quattro anni a far tempo dal 1° maggio 2011

Data di sottoscrizione: Determinazione del Dirigente n. 1177/2010

Oggetto: Convenzione con il Centro sperimentale per la didattica dell'astronomia per la gestione del Planetario comunale "F.Martino" - anno scolastico 2013/2014

Altri soggetti partecipanti: CeSDA

Impegni di mezzi finanziari: contributo di €. 14.500,00 (con introiti previsti in €. 12.000,00) più €. 3,00 a bambino partecipante agli itinerari didattici

Durata: 1.9.2014 / 31.8.2015

Data di sottoscrizione: Determinazione del Dirigente n. 1080 del 22.8.2014

Oggetto: Carta d'Intenti Cooperazione decentrata e Solidarietà Internazionale

Altri soggetti partecipanti: Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale – Associazioni, Onlus, OnG aderenti al Tavolo comunale della Cooperazione

Impegni di mezzi finanziari: È una carta valoriale e metodologica, regola le attività del Tavolo, non prevede spese in quanto tale, prevede però che il Comune attui ogni anno un bando di co-finanziamento dei progetti.

Durata:

Data di sottoscrizione: C.C. n. 30 del 14.5.2007



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione per l'attuazione del programma di sperimentazione ricadente all'interno degli interventi di Edilizia Residenziale ed annesse urbanizzazioni da realizzare nell'ambito del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di Quartiere II" nel Comune di Modena

Altri soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane ed Abitative; Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Programmazione Urbana

Impegni di mezzi finanziari: l'importo complessivo del programma di sperimentazione oggetto della Convenzione è pari ad euro 1.000.000 a carico del Ministero delle Infrastrutture.

Durata: fino all'attuazione delle opere

Data di sottoscrizione: 13 aprile 2007

Oggetto: Protocollo di intesa per la realizzazione degli interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale ed annesse urbanizzazioni da realizzare nell'ambito del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di Quartiere II" ricadente nel Comune di Modena.

Altri soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane ed Abitative; Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Programmazione Urbana; ACER di Modena

Impegni di mezzi finanziari:

- Comune di Modena: € 7.103.857,00 provenienti dal Piano degli Investimenti, allegato al bilancio pluriennale del Comune, cap. 21672, 26500, 21640, 24311, per il finanziamento degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II e riguardanti acquisizioni;
- Ministero delle Infrastrutture: € 4.327.611,52;
- Regione Emilia Romagna: € 2.868.713,89;
- ACER di Modena: € 3.207.989,72 da utilizzarsi per il finanziamento degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II e riguardanti acquisizioni;
- CambiaMo s.p.a. € 5.257.885,00 da utilizzarsi per il finanziamento dell'intervento compreso nel Contratto di Quartiere II.

Durata: fino all'attuazione delle opere.

Data di sottoscrizione: 13 aprile 2007

Oggetto: Convenzione con l'Università di Modena e Reggio Emilia per attività formative nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo, in particolare per il Corso per Volontari del Comune di Modena

Altri soggetti partecipanti: Università di Modena e Reggio Emilia.

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: fino al 12/06/2010

Data di sottoscrizione: rinnovata il 13/06/2008



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione tra Comune di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio per la realizzazione dei progetti: 1) Misure di accompagnamento sociale all'intervento di riqualificazione urbana del Comparto RNORD; 2) Realizzazione di una comunità alloggio per persone anziane o in condizioni di disabilità

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna

Impegni di mezzi finanziari: Euro 1.672.971,50 (di cui 1.003.471,50 € Comune di Modena, 669.500,00 € Fondazione Cassa Risparmio)

Durata: 3 anni

Data di sottoscrizione: 08/01/2008

Oggetto: Progetto UE HELENA finalizzato alla formazione di progetti per la realizzazione di bandi di affidamento per la costruzione di impianti a risorse rinnovabili, per il risparmio energetico ed i servizi energetici degli Enti Locali.

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena; AESS-MO (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena)

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: 2012-2014

Data di sottoscrizione: GC n. 114 del 20/03/2012

Oggetto: Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento tra l'Università di Modena e Reggio Emilia - facoltà di Ingegneria "Enzo Ferrari" e il Comune di Modena

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 3 anni

Data di sottoscrizione: 23/01/2012

Oggetto: Protocollo d'intesa con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione del progetto denominato "Integrazione di Banche dati finalizzata alla prevenzione dell'illegalità/criminalità economica e organizzata" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, legge regionale n. 3/2011

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: € 35.000 (di cui € 17.000 dal Comune di Modena e € 18.000 dalla Regione Emilia Romagna)

Durata: 18 mesi

Data di sottoscrizione: 23/12/2013

Oggetto: Accordo con la Regione Emilia Romagna per il progetto "Interventi integrati in materia di sicurezza e qualità urbana del Parco Ducale Estense e aree limitrofe" ai sensi della legge regionale n°24/2003

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: € 135000 (di cui € 40500 dal Comune di Modena e € 94500 dalla Regione Emilia Romagna)

Durata: 31/12/2015

Data di sottoscrizione: 11/09/2014



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 274 e dell'art. 2 D.M. 26 marzo 2001

Altri soggetti partecipanti: Tribunale di Modena

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 3 anni dalla sottoscrizione

Data di sottoscrizione: maggio 2013

Oggetto: Adesione all'Accordo di partenariato per la sicurezza urbana tra Comando di Polizia Locale di Torino e Comando di Polizia Locale di Venezia sottoscritto in data 14 settembre 2011 in attuazione del comb. disp. art. 4 l.n. 65/1986 e art. 15 l.n. 241/90 e s.m.i.

Altri soggetti partecipanti: accordo aperto all'adesione da parte di soggetti pubblici e privati

Impegni di mezzi finanziari: € 1.000,00

Durata: novennale dal 14/09/2011

Data di sottoscrizione: Delibera di G.C. n. 576 del 21/11/2012

Oggetto: Convenzione per lo svolgimento di attività di tirocinio formativo e curriculare

Altri soggetti partecipanti: Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Facoltà di Scienze Politiche "Ruffilli" di Forlì

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 1 anno, con tacito rinnovo

Data di sottoscrizione: Delibera di G.C. n. 228 del 18/04/2006

Oggetto: Protocollo di intesa tra Prefettura e Comune di Modena per la gestione del sistema di videosorveglianza

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: continuativo

Data di sottoscrizione: 17/05/2012

Oggetto: Protocollo di intesa finalizzato a potenziare gli interventi per la prevenzione dei reati e l'aiuto alle vittime tra Prefettura di Modena, Comune di Modena, Comando Provinciale dei Carabinieri, Questura di Modena, Comando Provinciale Guardia di Finanza Modena

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 2 anni

Data di sottoscrizione: 17/05/2012

Oggetto: Protocollo tra la Questura di Modena e il Comune di Modena per la gestione delle attività connesse alla consegna dei titoli di soggiorno per cittadini stranieri non comunitari

Altri soggetti partecipanti: per l'anno 2013 partecipazione anche della Provincia di Modena in rappresentanza degli altri Comuni capo distretto della Provincia

Impegni di mezzi finanziari: anno 2013 € 37.032,15 e € 20.365,20 (Provincia); anno 2014 € 37.032,15

Durata: 2 anni da dicembre 2012 a dicembre 2014. Proroga per il 2015.

Data di sottoscrizione: delibera di Giunta Comunale n. 690 del 18.12.2012



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione tra il Comune di Modena e i Consorzi Fidi Cofiter, Unifidi Emilia Romagna e Confidi per le imprese per agevolare l'accesso al credito per imprese commerciali e artigianali con sede nel centro storico e nel restante territorio comunale

Impegni di mezzi finanziari: anno 2012 € 53.000

Durata: dal 1/1/2013 al 31/12/2014

Data di sottoscrizione: delibera di Giunta Comunale n. 786 del 2.12.2008 rinnovata con anni successivi

Oggetto: Convenzione per la costituzione e il conferimento di un fondo rotativo provinciale per il sostegno agli investimenti di innovazione delle imprese

Soggetti partecipanti: Comune di Modena Camera di Commercio di Modena, Provincia di Modena, Comuni e loro Unioni aderenti al Fondo

Impegni di mezzi finanziari dal 2006: € 900.000 in conto capitale e € 75.000 in spese correnti

Durata: 5 anni

Data di sottoscrizione: delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 16.01.2006 rinnovata con atto n. 36 del 19/09/2011

Oggetto: Protocollo d'intesa con la Provincia di Modena e Modena formazione s.r.l. per l'aggiornamento e la formazione in materia di commercio

Altri soggetti partecipanti: i Comuni della provincia di Modena, che partecipano al costo tramite corresponsione a Modena Formazione (ora ForModena s.c.a r.l) di quota parametrata sulla base del numero degli abitanti

Impegni di mezzi finanziari: anno 2014 € 1.354,00

Durata: sino a Maggio 2015

Data di sottoscrizione: delibera di Giunta Comunale n. 334 del 2008, rinnovata con atti successivi

Oggetto: Accordo operativo provinciale sulle procedure di sportello unico per le attività produttive: rinnovo dell'integrazione all'accordo provinciale sulla "gestione dei sistemi informativi condivisi"

Altri soggetti partecipanti: i Comuni della provincia di Modena, che partecipano al costo tramite corresponsione alla Provincia di Modena di quota parametrata sulla base del numero degli abitanti

Impegni di mezzi finanziari: anno 2014 € 10.221,40

Durata: annuale

Data di sottoscrizione: delibera di Giunta Comunale n. 836 del 13/12/2005 rinnovato con atti successivi

Oggetto: Convenzione tra il Comune di Modena e il Comune di Castelfranco Emilia per la progettazione e realizzazione delle opere all'interno del complesso denominato Villa Sorra a seguito del sisma 2012.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Castelfranco Emilia (MO)

Impegni di mezzi finanziari: rimborso spese e incentivo progettazione del personale del Comune di Modena da quantificare in fase di progettazione ed esecuzione lavori, finanziati con contributo Regione Emilia Romagna

Durata: 36 mesi (C.C. n. 47 del 08.07.2013) Data di sottoscrizione: 20.08.2013



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Protocollo d'intesa con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna per i lavori di riparazione e miglioramento sismico dei locali della Pinacoteca (Galleria Estense) ubicati nel Palazzo dei Musei

Altri soggetti partecipanti: Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Impegni di mezzi finanziari: € 405.000,00 a carico della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, ad eccezione degli oneri di progettazione del personale comunale interno (art. 92, co. 5, del D.L.vo. 163/2006) e delle spese di progettazione per l'affidamento di incarico esterno poste a carico del Comune di Modena

Durata: entro 18 mesi dall'inizio dei lavori (G.C. n. 162 del 02.05.2013)

Data di sottoscrizione: 18.06.2013

Oggetto: Schema d'intesa per la realizzazione della progettazione e direzione lavori e predisposizione degli atti di gara di immobili vari di proprietà del Comune di Concordia sulla Secchia (MO) danneggiati dal sisma 2012

Altri soggetti partecipanti: Concordia sulla Secchia (MO)

Impegni di mezzi finanziari: rimborso spese e incentivo progettazione del personale del Comune di Modena da quantificare in fase di progettazione ed esecuzione lavori, finanziati con contributo Regione Emilia Romagna

Durata: 30 mesi (G.C. n. 153 del 23.04.2013)

Data di sottoscrizione: 30.04.2013

Oggetto: Schema d'intesa per la realizzazione della progettazione e direzione lavori e predisposizione degli atti di gara di immobili vari di proprietà o in concessione d'uso all'A.S.P. - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona dei Comuni Modenesi Area Nord, danneggiati dal sisma 2012

Altri soggetti partecipanti: A.S.P. - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona dei Comuni Modenesi Area Nord

Impegni di mezzi finanziari: rimborso spese e incentivo progettazione del personale del Comune di Modena da quantificare in fase di progettazione ed esecuzione lavori, finanziati con contributo Regione Emilia Romagna

Durata: 30 mesi

Data di sottoscrizione: G.C. n. 160 del 02.05.2013

Oggetto: Schema d'intesa per la realizzazione della progettazione e direzione lavori e predisposizione degli atti di gara di immobili vari di proprietà del Comune di San Possidonio (MO), danneggiati dal sisma 2012

Altri soggetti partecipanti: Comune di San Possidonio (MO)

Impegni di mezzi finanziari: rimborso spese e incentivo progettazione del personale del Comune di Modena da quantificare in fase di progettazione ed esecuzione lavori, finanziati con contributo Regione Emilia Romagna

Durata: 36 mesi

Data di sottoscrizione: 25.10.2013



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione con AID - Associazione Italiana Dislessia - finalizzata alla formazione e consulenza per le famiglie e per gli insegnanti e educatori

Altri soggetti partecipanti: Associazione AID

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: anni 2014-2015

Data di sottoscrizione: in corso verifica per approvazione

Oggetto: Accordo tra Comune di Modena e Provincia di Modena per attività di collaborazione con il Centro Servizi per la scuola ME.MO per l'anno scolastico 2013/2014

Altri soggetti partecipanti:

Entrata: contributo della Provincia di €. 12.000,00.

Durata: A.S. 2013/2014 prorogabile con comunicazione scritta

Data di sottoscrizione: Deliberazione della Giunta Comunale n. 374/2013.

Oggetto: Convenzione con la FIAB onlus- Federazione Italiana Amici della Bicicletta per la gestione di servizi presso il Multicentro Educativo Modena (MeMo) "S. Neri"

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: anni 2014-2015

Data di sottoscrizione: in corso verifica per approvazione

Oggetto: Convenzione tra Enti e istituzioni per il progetto a "Modena la sicurezza in pratica- Rinnovo 2014-2016"

Impegni di mezzi finanziari: 1500 €

Durata: biennale

Data di sottoscrizione: 08/08/2014

Oggetto: Convenzione per lo svolgimento di attività di tirocinio formativo e curriculare

Altri soggetti partecipanti: Università del Salento

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 1 anno, con tacito rinnovo

Data di sottoscrizione: Delibera di G.C. n 272 del 02/07/2013

Oggetto: Convenzione per la tutela dei Parchi Pertini e delle Mura

Altri soggetti partecipanti: Associazione GEL (Corpo di Guardie Ecologiche volontarie di Legambiente

Impegni di mezzi finanziari: € 1.000,00

Durata: 1 anno

Data di sottoscrizione: Delibera di GC n. 708 del 30/12/2013



segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione per la tutela dei Parchi Pertini e delle Mura

Altri soggetti partecipanti: Associazione GEV (Corpo delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie della Provincia di Modena)

Impegni di mezzi finanziari: € 1.000,00

Durata: 1 anno

Data di sottoscrizione: Delibera di GC n. 708 del 30/12/2013

Oggetto: Convenzione per vigilanza ambientale

Altri soggetti partecipanti: Associazione GEV (Corpo delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie della Provincia di Modena)

Impegni di mezzi finanziari: € 2.000,00

Durata: 1 anno

Data di sottoscrizione: Delibera di GC n. 709 del 30/12/2013

Oggetto: Convenzione per vigilanza cittadina

Altri soggetti partecipanti: Associazione Viveresicuri

Impegni di mezzi finanziari: € 5.000,00

Durata: 1 anno

Data di sottoscrizione: Delibera di GC n. 627 del 11/12/2013

Oggetto: Protocollo di intesa fra il Comune di Modena e l'Associazione nazionale Carabinieri

Altri soggetti partecipanti: Associazione nazionale Carabinieri – Sezione di Modena

Impegni di mezzi finanziari: € 2.500,00

Durata: 04/09/2014-31/12/2014

Data di sottoscrizione: Delibera di GC n. 427 del 03/09/2014

Oggetto: Convenzione per lo svolgimento di attività di tirocinio formativo e curriculare

Altri soggetti partecipanti: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di comunicazione ed economia

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 3 anni con tacito rinnovo per ulteriori tre anni

Data di sottoscrizione: Delibera di G.C. n. 510 del 15/210/2014

Oggetto: Protocollo di intesa tra Comune di Modena e Comando dell'accademia Militare di Modena per la riqualificazione e valorizzazione di complessi militari di importanza storico monumentale

Altri soggetti partecipanti: Comando dell'accademia Militare di Modena
Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Protocollo: 10 anni dalla data della sottoscrizione (deliberazione C.C. n. 75 del 2.10.2014)

Data di sottoscrizione: in corso di sottoscrizione



3.5 – FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

Riferimenti normativi

1. Art. 21 della Legge Regione Emilia Romagna n. 28/93; Legge Regione Emilia Romagna 4.3.1988 n. 7; Legge Regione Emilia Romagna 22.2.2001 n. 5
2. LR 3/99 art. 149 comma 1 lett. c.
3. Legge 59 15/03/97, D.lgs. 112 31/03/1998, LR 3 21/04/1999, Legge regionale 13 dicembre 2013 n. 24
4. L.R. 34/1997
5. L.R. 3/99 art. 94-104
6. L.R. 54 07/11/95 ora confluita nella Legge Regione Emilia Romagna n. 12/2003; Legge Regione Emilia Romagna 22.2.2001 n. 5
7. L.R. 26 del 9/8/2001
8. L.R. 26 del 9/8/2001
9. L.R. 34/1998 e succ. modificazioni; L.R. 2/2003 e succ. Modificazioni; L.R. 20/2005; L.R. 4/2008.

Funzioni o servizi

1. Informazione e accoglienza turistica
2. Provvedimenti relativi alla denuncia di opere in conglomerato cementizio armato, normale o precompresso ed a struttura metallica (L. 1086/71)
3. Edilizia residenziale pubblica e politiche abitative
4. Autorizzazione dei soggiorni estivi
5. Sanzioni amministrative per assenza / difformità di autorizzazione paesaggistica (legge 431/85 e successive modificazioni – ora D. lgs 490/99)
6. Formazione professionale
7. Erogazione contributi per acquisto libri di testo scuole secondarie di 1° e 2° grado
8. Autorizzazione al funzionamento e accreditamento delle strutture e servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali
9. Autorizzazione al funzionamento dei nidi d'infanzia

Trasferimenti di mezzi finanziari



1. Entrate € 28.289,00 (cap. 1541); Spese € 28.289,00 (cap. 10411 art 74); Entrate per oneri di personale € 73.435,20 (cap. 1511); Spese di personale € 48.100,00 (cap. 404); spese per appalto € 49.900,67 (cap. 10411/1)
2. Nessun trasferimento
3. Nessun trasferimento
4. Nessun trasferimento (i costi sono irrilevanti)
5. Nessuno
6. Per oneri di personale: € 90.719,80 (cap. 21246)
7. Definiti annualmente in funzione del n. di domande dalla Regione Emilia Romagna, dalla quale transitano i fondi del MIUR (L.R. 26/2001)
8. Nessuno
9. Nessuno

Unità di personale trasferito

1. 1 D3 Funzionario Amministrativo; n. 1 unità temporaneamente sostituita con appalto
2. Nessuna
3. Nessuna
4. Nessuna
5. Nessuna
6. Nessuna
7. Nessuna
8. Nessuna
9. Nessuna

1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

1. Informazioni e accoglienza turistica: il Servizio Informazioni Turistiche ha un orario di funzionamento superiore a quello ricoperto dall'operatrice trasferita; il Comune provvede a integrare la copertura oraria con personale diverso. Considerato inoltre il considerevole aumento di afflusso turistico verso la nostra città registrato negli ultimi anni si è determinato un impegno, anche economico, relativo alla produzione e distribuzione di materiali informativi e di organizzazione di iniziative e attività che il contributo regionale copre solo in maniera parziale. Anche con la proroga della convenzione (ultima deliberazione della Giunta Comunale n. 613 dell'11.12.2013), la Regione Emilia Romagna non rimborsa più i costi effettivi delle unità di personale, bensì un costo base fissato sui livelli retributivi del personale regionale.
2. Nessuna
3. Nessuna
4. Nessuna
5. Nessuna
6. Sufficiente, considerando l'insieme delle risorse che la Regione Emilia Romagna stanziava per la formazione.
7. Nessuna
8. Nessuna
9. Nessuna



Comune di Modena



4 – ECONOMIA INSEDIATA

La congiuntura economica

1. Congiuntura nell'industria manifatturiera

(Fonte: indagine statistica congiunturale di Camera di Commercio – Cna – Confindustria su campione di imprese manifatturiere).

Ancora incerta e variegata la situazione dell'industria manifatturiera in Provincia di Modena nei **primi tre trimestre del 2014**: infatti a fronte di un aumento nel fatturato e di una dinamica degli ordinativi dall'estero sempre in crescita, si riscontrano, nel secondo e terzo trimestre, flessioni nella produzione e negli ordinativi interni.

Gli ordini interni, indicatori della futura dinamica della produzione, dopo due anni di contrazioni [media 2012 (-7%); media 2013 (-2,0 %)], avevano fatto ben sperare in avvio d'anno (+7,9%), ma già nel secondo e terzo trimestre del 2014 mostrano nuovamente segnali di debolezza (-1,6% e -6,0%).

I mercati esteri continuano a sostenere l'industria provinciale e rappresentano, anche in questi ultimi anni di crisi, una importante opportunità di sbocco per le imprese modenesi con incrementi tendenziali sempre in crescita.

La percentuale del fatturato esportato, cioè la quota di vendite all'estero sul totale, si attesta durante tutto il periodo considerato (2010 – 3° trim 2014) su percentuali significative comprese tra il 30% e il 39% .

Congiuntura nell'industria manifatturiera 2010-2014 (1°2°3°trim): i principali indicatori

	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri
	Variazioni % tendenziali			
Media anno 2010	10,7	8,9	5,1	12,9
Media anno 2011	7,2	8,6	3,2	7,7
Media anno 2012	-5,5	-3,4	-7,0	3,8
Media anno 2013	-1,7	1,6	-2,0	5,8
1° trimestre 2014	1,7	4,2	7,9	2,4
2° trimestre 2014	-0,8	5,6	-1,6	4,1
3° trimestre 2014	-2,6	0,7	-6,0	4,6

Percentuale di fatturato esportato	
Media anno 2010	30,4
Media anno 2011	31,8



Media anno 2012	37,9
Media anno 2013	39,9
1° trimestre 2014	39,8
2° trimestre 2014	38,2
3° trimestre 2014	37,1

Fonte: Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena

2. Export

(Fonte: Elaborazioni del Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena, su dati delle esportazioni provinciali diffusi dall'ISTAT)

Nel primo semestre del 2014, le esportazioni nell'area modenese si confermano ancora l'elemento di traino dell'economia locale: infatti l'andamento delle vendite all'estero, con un ammontare totale di 5.756 milioni di euro, è più che positivo per la Provincia di Modena (+ 6,4% rispetto al medesimo periodo del 2013) e dimostra un dinamismo ancora superiore al dato regionale (+4,5%) e a quello nazionale (+1,3 %) del medesimo periodo.

L'andamento positivo dell'export provinciale interessa quasi tutti i settori economici (macchinari, mezzi di trasporto, ceramico, biomedicale, agroalimentare) ad esclusione del tessile-abbigliamento che è in flessione.

Nei primi sei mesi del 2014 il valore delle esportazioni provinciali rappresenta il 21,8% del totale regionale e il 2,9% dell'export italiano.

Esportazioni primo semestre 2013 e 2014 - Modena, Emilia Romagna e Italia

	milioni di euro		
	gen-giu 2013	gen-giu 2014	var %
Modena	5.410	5.756	6,4
Emilia Romagna	25.259	26.393	4,5
Italia	194.418	196.920	1,3

Fonte: Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena, elaborazione dati ISTAT

3. Il mercato del lavoro

Non sono ancora noti per l'area modenese i dati ISTAT 2014 sulla disoccupazione totale e giovanile ma, a livello nazionale, il tasso di disoccupazione è in continua crescita dal 2011 e preoccupante è l'alto tasso di disoccupazione giovanile (41,5% nel 2° trimestre del 2014).

Tassi di disoccupazione totale

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (2°trim)
Italia	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7	12,2	12,3



Emilia Romagna	3,2	4,8	5,7	5,3	7,1	8,5	7,7
Modena	3,3	5,2	6,8	5,1	5,8	7,6	n.d

Fonte: ISTAT

Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (2°trim)
Italia	21,3	25,4	27,8	29,1	35,3	40,0	41,5
Emilia Romagna	11,1	18,3	22,4	21,9	26,4	33,3	n.d.
Modena	13,0	21,3	27,1	23,6	25,3	22,7	n.d.

Fonte: ISTAT

Da una diversa angolazione, quella dei **Centri per l'Impiego**, è possibile quantificare la disoccupazione nell'area del distretto e della Provincia di Modena.

I dati si riferiscono ai lavoratori in stato di disoccupazione che hanno sottoscritto con i Centri per l'Impiego un patto di servizio, cioè un accordo formalizzato nel quale si definisce un piano di azione individuale contenente tutte le azioni da fare per l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro. I lavoratori *disoccupati con patto di servizio in essere* sono più di 11 mila nel distretto di Modena e oltre 30 mila in Provincia.

Lavoratori in stato di disoccupazione presso i centri per l'impiego con patto di servizio in essere - settembre 2014

Centri per l'impiego	femmine		maschi		totale	
	n	%	n	%	n	%
Modena (*distretto)	6.677	58,4	4.757	41,6	11.434	100,0
Totale Provincia (**)	17.635	57,8	12.896	42,2	30.531	100,0

(*distretto): oltre Modena comprende Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro

(**) centri per l'impiego di Modena, Carpi, Mirandola, Sassuolo, Vignola, Pavullo

Fonte: Elaborazioni su dati Servizio Politiche del Lavoro

4. La struttura produttiva e di servizio nel Comune di Modena

A **ottobre 2014** le imprese attive nel Comune di Modena ammontano a **16.930** con una variazione tendenziale, riferita cioè al medesimo periodo del 2013, leggermente negativa (-0,3% pari a -54 imprese).

In relazione ai settori di attività, si evidenzia:



- il perdurare della flessione strutturale nei settori agricoltura, manifatturiero e costruzioni;
 - la tenuta della numerosità di impresa nel comparto del commercio (ingrosso e dettaglio);
 - la sostanziale stabilità del terziario, all'interno del quale si segnalano, per rilevanza, solo due andamenti opposti: quello in aumento nel comparto dei servizi di ristorazione (+ 3,6%) e quello in diminuzione delle attività immobiliari (- 1,4%).

Imprese attive per settore di attività nel Comune di Modena.

Settori	Attive ottobre 2013	Attive ottobre 2014	Var n.	Var %
Agricoltura	710	696	-14	-2,0
Attività manifatturiere, energia, minerarie	2.038	2.014	-24	-1,2
Costruzioni	2.638	2.604	-34	-1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.185	4.185	-	-
Terziario (trasporti, assicurazioni, servizi alle imprese e vari)	7.413	7.431	18	0,2
TOTALE	16.984	16.930	-54	-0,3

Fonte: Elaborazioni su dati del Registro imprese - Camera di Commercio di Modena

Imprese iscritte e cessate nel Comune di Modena

periodo	iscritte	cessate (non d'ufficio)	saldo
Gennaio-ottobre 2013	1.108	1.063	45
Gennaio-ottobre 2014	1.083	1.050	33

Fonte: Elaborazioni su dati del Registro imprese - Camera di Commercio di Modena

In relazione ai flussi (*imprese iscritte meno imprese cessate non d'ufficio*) si rileva un saldo positivo in entrambi i periodi considerati (gennaio-ottobre 2013 e 2014).

Nei primi dieci mesi del 2014 il saldo positivo è la risultante di una numerosità di imprese in calo, sia in entrata che in uscita, con un trend in diminuzione più accentuato per le iscritte (- 25 imprese) che per le cessate (- 13 imprese) rispetto al medesimo periodo del 2013.

5. Start up innovative e imprese femminili – Provincia di Modena

Start-up innovative per localizzazione

Localizzazione	Numero (novembre 2014)



Provincia di Modena	72
Regione Emilia Romagna	319
Italia	2.935

Fonte: Registro imprese Camere di commercio

A novembre 2014, sono **72 le start up innovative** (con oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico) iscritte nella sezione speciale del Registro imprese, pari al 22% delle start up della Regione Emilia Romagna e al 2% di quelle presenti sul territorio nazionale.

Imprese femminili

Localizzazione	n. imprese femminili (set. 2014)	% sul totale imprese registrate
Provincia di Modena	15.022	20,09%
Regione Emilia Romagna	92.871	19,93%
Italia	1.297.544	21,45%

Fonte: Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile Unioncamere - Infocamere

Sono oltre **15 mila le imprese femminili** registrate al 30 settembre 2014 in Provincia di Modena.

Sul territorio provinciale la percentuale di imprenditrici risulta superiore quella della Regione Emilia Romagna ma non raggiunge ancora la media nazionale.

6. Il Commercio - Totale Comune

(dati aggiornati a novembre 2014)

La rete distributiva sul territorio comunale si compone di **3.607 imprese (20 negozi ogni 1000 abitanti)** che, in base alla superficie di vendita, vengono classificate come segue:

Superficie di vendita	classificazione	numero	%
fino a 250 mq	esercizi di <i>vicinato</i>	3.417	94,7
superiore ai 250 mq e fino a 1.500 mq	esercizi di <i>medio - piccole</i> dimensioni	174	4,8
superiore ai 1.500 mq e fino a 2.500 mq	esercizi di <i>medio- grandi</i> dimensioni	10	0,3
oltre i 2.500 mq	<i>grandi strutture commerciali</i>	6	0,2
TOTALE		3.607	100,0

Fonte: Archivio Commercio del Comune di Modena

Esercizi commerciali per tipologia e superficie di vendita-COMUNE DI MODENA, 2012-2014



Esercizi per tipologia			
Anno	Alimentari e misti	Non alimentari	Totale
2012	754	2.854	3.608
2013	773	2.824	3.597
2014 (nov.)	794	2.813	3.607
var % 2013/2014 (nov)	2,7%	-0,4%	0,3%
Superfici di vendita (mq)			
Anno	Alimentari e misti	Non alimentari	Totale
2012	84.868	274.099	358.967
2013	90.193	263.221	353.414
2014 (nov.)	95.249	330.270	425.519
var 2013/2014 (nov)	5,6%	25,5%	20,4%

Fonte: Archivio Commercio del Comune di Modena

Tipologia commerciale e superficie di vendita

La struttura distributiva in ambito comunale, a novembre 2014, non evidenzia sostanziali variazioni in quanto a numerosità complessiva (+ 0,3%). Si segnalano invece andamenti differenti per la tipologia "Alimentari e misti" che incrementa (+2,7%) e per la tipologia "Non alimentari" che viceversa flette leggermente(-0,4%).

L'elemento di novità quest'anno è dato dall'*incremento sostanziale della superficie complessiva di vendita (+20,4%)*, da attribuirsi quasi esclusivamente alla tipologia "Non alimentari" (+25,5%) che sale a quota 330.270 mq.

Nel Comune di Modena la superficie ad uso non alimentare raggiunge il 78% della superficie commerciale totale (era il 74% nel 2013).

7. Il Commercio - Centro storico

(dati a novembre 2014)

Nel **Centro Storico**, su una superficie pari all'1% della città, si concentra un quarto della rete distributiva, costituita per la quasi totalità (98%) da negozi di piccole dimensioni con forte specializzazione nel comparto non alimentare, che rappresenta 82% della rete distributiva dell'area, con concentrazione sugli assi delle vie Emilia - Canalchiaro – Taglio.

Più precisamente nel centro storico sono localizzate **898 imprese commerciali (81 negozi ogni 1000 abitanti)** che, in base alla superficie di vendita, vengono classificate come segue:

Superficie di vendita	classificazione	numero	%
------------------------------	------------------------	---------------	----------



fino a 250 mq	esercizi di <i>vicinato</i>	880	98,0
superiore ai 250 mq e fino a 1.500 mq	esercizi di <i>medio - piccole</i> dimensioni	16	1,8
superiore ai 1.500 mq e fino a 2.500 mq	esercizi di <i>medio- grandi</i> dimensioni	2	0,2
TOTALE		898	100,0

Fonte: Archivio Commercio del Comune di Modena

I dati riferiti al centro storico cittadino evidenziano principalmente due dinamiche:

1. La prima: la sostanziale tenuta della numerosità distributiva complessiva, con minime flessioni dovute al trend discendente del solo comparto non alimentare (-1,3%) che vede però, nel contempo, amplificata la propria superficie di vendita (+7,3%). Tale andamento (diminuzione della numerosità e aumento della superficie di vendita) è dovuto all'apertura nella primavera 2014 di due strutture di medio - grandi dimensioni in un edificio completamente ristrutturato con spazi che, precedentemente, erano adibiti ad altre funzioni. Si tratta pertanto di superfici commerciali create ex novo nel centro storico antico. La superficie di vendita ad uso non alimentare si innalza così a quota 44.473 mq (oltre 3mila mq in più rispetto al 2013).
2. La seconda: il proseguire del trend espansivo (+1,9%) dei piccoli esercizi di generi alimentari e misti. Sono micro imprese, gestite in gran parte da stranieri, che vanno diffondendosi nel centro cittadino.

Esercizi commerciali per tipologia e superficie di vendita-CENTRO STORICO, 2012-2014

Esercizi per tipologia			
Anno	Alimentari e misti	Non alimentari	Totale
2012	149	772	921
2013	159	746	905
2014 (nov.)	162	736	898
var 2013/2014 (nov)	1,9%	-1,3%	-0,8%
Superfici di vendita (mq)			
Anno	Alimentari e misti	Non alimentari	Totale
2012	8.593	43.199	51.792
2013	8.942	41.436	50.378
2014 (nov.)	8.952	44.473	53.425
var 2013/2014 (nov)	0,1%	7,3%	6,0%

Fonte: Archivio Commercio del Comune di Modena